



SOA QUADRIFOGLIO

L'attestazione. Più conveniente, più edificante

LE NOSTRE SEDI

ROMA - Via dei Berio 91 - Tel. 06.22751075 - Fax 06.22787646

NAPOLI - Via M. Kerbaker 55 - Tel. 081.5587539

SORA (FR) - Via Costantinopoli snc - Tel. 0776.832446 - Fax 0776.832446

AGRIGENTO - Via Picone - Tel. 0922.554628 - Fax 0922.554628

www.soaquadrifoglio.it
info@soaquadrifoglio.it



INEOS

INEOS Compounds è il principale produttore dell'Europa occidentale di granuli di PVC. Il settore Compounds di **INEOS Vinyls**, con quattro stabilimenti in **Italia**, impianti in **Svizzera**, **Regno Unito**, **Francia**, è attivo in tutti i settori di mercato e produce migliaia di formulazioni utilizzate per una vasta gamma di applicazioni.

La produzione è suddivisa in proporzioni simili tra compound rigidi, utilizzati principalmente dalle aziende produttrici di condutture, persiane avvolgibili, bottiglie e profili finestra, mobili e profili per edilizia in genere e compound flessibili, utilizzabili soprattutto per cavi, tubi e profili, applicazioni medicali e nel settore delle calzature.

L'Editoriale

di Enrico Dello Sbarba

Follini ha salvato il soldato Prodi

Ed il governo Prodi, dimissionario a seguito della bocciatura al Senato per il voto contrario di due parlamentari dell'estrema sinistra sulla delicata questione del rifinanziamento della missione in Afghanistan, ha ottenuto la fiducia e quindi è stato messo in condizione di riprendere la sua difficile e complicata navigazione: tutto ciò è potuto accadere per il voto politicamente indispensabile del "centrista" Marco Follini che si è assunto la responsabilità di assicurare la maggioranza al governo che altrimenti rischiava di infilarsi in un tunnel senza uscita.

Riproponendo quanto scrive il nostro Filippo Costalli in un suo interessante articolo a pag. 3, possiamo pertanto ben dire che Follini "ha salvato il soldato Prodi!" da una situazione estremamente delicata. L'alternativa infatti sarebbe stata la formazione di un governo del Presidente a cui avrebbe potuto far seguito lo scioglimento delle Camere, nuove elezioni, in un clima infuocato da ultima spiaggia.

Erano scontate le accuse di trasformismo che si sarebbero abbattute sul senatore - leader dell'Italia di mezzo - da parte del centrodestra i cui esponenti non hanno però "battuto ciglio" quando "il colorito" sen. Di Gregorio - eletto nel centrosinistra e candidato dell'Italia dei Valori, è tranquillamente trasformato, dopo essere stato nominato Presidente della Commissione Difesa, tra le accoglienti braccia del-

segue a pag. 2

Lettera della prima Repubblica a Pierferdinando Casini

Gerardo Bianco scrive...

Caro Pierferdinando.

Non ti è certo ignoto che io vivo, con la testa e con il cuore, dentro la prima Repubblica, e quindi continuo a ragionare secondo "vecchi", ma consolidati schemi logici.

E così, da esponente del Jurassik Park della politica, mi permetto di osservare che la decisione assunta da Marco Follini non può essere brutalmente liquidata come trasformismo. Occorre guardarci bene dentro ed analizzarne le motivazioni, in modo pacato e razionale, per capire se dietro un così forte gesto non vi sia, giusta o sbagliata che sia la strada, un disegno politico lucido e sensato.

Le ovazioni a Follini che vengono da alcuni esponenti del centro-sinistra hanno molto di strumentale, e ritengo che non lo entusiasmeranno, anche perché esprimono più la soddisfazione per il voto acquisito che la comprensione delle sue ragioni politiche. E queste ragioni a me pare che sussistano e siano anche consistenti.

Da tempo Follini è duramente critico dell'attuale bipolarismo, fondato su "innaturali alleanze", che determinano una persistente ingovernabilità del paese.

E' un'analisi più che condivisibile, peraltro significativamente presente nella vostra linea politica, ma che trova difficoltà a tradursi in iniziative concrete.

Il blocco nasce dal sistema che, pur anomalo, resiste poiché può diventare un azzardo uscire dagli schieramenti, assumendo un'autonomia politica piena che ottenga poi un risultato vincente o almeno di segno positivo.

Questa operazione di sganciamento, per riequilibrare il quadro politico italiano e rendere governabile il paese, in modo coerente, non può che avvenire attraverso la costituzione di un'area di centro, culturalmente e programmaticamente strutturata.

La riuscita di una simile operazione sconvolgerebbe gli attuali, sghangherati assetti introducendo elementi di linearità e di equilibrio nell'azione di

governo, ma non può ovviamente entusiasmare chi condiziona, oggi, il bipolarismo "all'italiana" e quindi grida allo "scandalo" neo-centrista. Non è un caso che si ricorra, ridicolmente, perfino all'accusa di estremismo centrista, e si demonizza chiunque cerca di uscire, con qualche ini-

segue a pag. 2

Lunedì 12 Marzo, h. 18
c/o Caffè Ginori - Castiglioncello

Presentazione del libro
Postdemocristiani smemorati

di Giovanni Capua
Interventi:

On. Egidio Pedrini
Avv. Renato Luparini
Coordina: Dott. Enrico Dello Sbarba

Venerdì 16 Marzo, h. 17.30
c/o Libreria S. Belforte - Livorno

Presentazione del libro
Quando Mattei era l'impresa energetica - io c'ero -

di Giuseppe Accorinti
Interventi:

Dott. Guido Guastalla
Dott. Enrico Dello Sbarba
sarà presente l'autore

Venerdì 23 Marzo, h. 15
c/o Auditorium Castello Pasquini
di Castiglioncello

Forum sullo spettacolo
Quali rapporti tra Armunia e Fondazione Goldoni

dalla 1^a pagina

Follini ha salvato il soldato Prodi

la Casa delle Libertà.

Abbiamo volutamente e provocatoriamente parlato del centrista Follini proprio per mettere ancora una volta in rilievo come il Paese abbia sempre più urgente bisogno di "un centro" in grado di emarginare il radicalismo della sinistra fondamentalista che rischia, con i suoi comportamenti, di mettere a serio rischio la governabilità del paese. E' una situazione, quella italiana, quasi "kafkiana": è il prodotto di un bipolarismo artificioso che ha creato uno spartiacque netto tra due fragili coalizioni contrapposte che ormai possiamo classificare come sinistracento e destracento.

Si sta insomma verificando quello che avevamo largamente previsto: la graduale emarginazione delle componenti moderate presenti nei due schieramenti e la contemporanea crescita della frange più estreme. FORZA ITALIA, per esempio, che appariva o tentava di apparire

re come un movimento moderato, a causa del crescente populismo del Cavaliere e del rafforzamento, al proprio interno, dei cosiddetti "ultras" sta pericolosamente scivolando verso una pericolosa china pseudoreazionaria al punto da superare, negli atteggiamenti oltranzisti, perfino Alleanza Nazionale. Sull'altro versante è sempre più evidente come la cosiddetta sinistra fondamentalista stia marcando i tempi e dettando le linee su punti essenziali del programma di governo, in particolare su temi delicatissimi quali la politica estera, la famiglia, la bioetica, le riforme con particolare riguardo al problema delle pensioni il cui riordino è insistentemente richiesto dalla Comunità europea e dagli altri organismi internazionali.

Il quadro descritto resta, pertanto, decisamente cupo al di là dell'arrangiata e precaria soluzione della crisi di governo.

Il Presidente della Repubblica, giustamente preoccupata, ha sollecitato l'importanza della riforma elettorale che corregga quella "demenziale" approvata dalla maggioranza di destracento nella passata legislatura.

Vi sono però resistenze e strani messaggi incrociati tra i grandi sacerdoti del bipolarismo presenti nelle due coalizioni.

Noi pensiamo che per ristabilire una qualche certezza nella gestione politica del paese, l'attuazione di una legge proporzionale con premio di maggioranza alla coalizione vincente ed uno sbarramento del 4 o 5% possa rappresentare una soluzione seria, responsabile e costruttiva.

Gerardo Bianco scrive....

ziativa, dalle secche di una politica bloccata.

Ora, nella posizione assunta da Follini a me sembra di scorgere soprattutto questo tentativo di aprire qualche spiraglio per avviare una diversa articolazione del sistema politico. E' lungo questo versante che va interpretata la sua non semplice decisione di votare la fiducia al governo Prodi. E', infatti, abbastanza evidente che il raggiungimento di un qualche punto del suo progetto di ridisegnare lo scacchiere politico, a cominciare dalla riforma

ma elettorale, premessa indispensabile di ogni rinnovata dialettica, non sarebbe stato neppure ipotizzabile con una sciagurata anticipazione elettorale.

Ritengo che questa sia, caro Pierferdinando, anche la tua opinione. Potresti obiettarmi che un Prodi bis non è affatto obbligato e che per avviare riforme istituzionali può essere più conveniente un governo di garanzia. Confesso di ritenere, allo stato, una tale ipotesi del tutto impraticabile. In questa fase l'alternativa realistica al governo Prodi sarebbe stata esclusivamente una reiterata consultazione elettorale, con la stessa assurda legge che, per comune opinione, deve essere cambiata. A questo punto è comprensibile che chi come Follini coltiva un disegno politico (che personalmente ritengo giusto) abbia cercato anche, con assunzione di personale responsabilità, di scongiurare il pericolo elettorale che avrebbe compromesso, forse definitivamente, l'obiettivo da perseguire.

Mi domando, anche rispetto alla sottile trama della politica che andate tessendo, cosa accadrebbe se la situazione dovesse precipitare, senza lasciare spazio ad una necessaria ristrutturazione del sistema elettorale e politico?

I sondaggi danno il centro-destra per vincente; ma come, e questo può bastare per governare bene l'Italia se il sistema resta immutato?

Se qualcuno, in coscienza, ritiene che così non va e che bisogna attivarsi per cambiare qualcosa, e ciò richiede qualche tempo non si adopera per guadagnarlo? A questo criterio ritengo si sia ispirato Follini, ed è ragionamento politico. Il trasformismo (a parte le riconsiderazioni storiche del fenomeno, oggi in corso) è altra cosa: è opportunismo, è scambio, è scalata di potere, è rinunciare ad ogni idealità per una mediocre convenienza. Non mi pare che questi "peccati" siano imputabili a Marco Follini, che ha alle spalle vistose rinunce, ed ha intrapreso un cammino impervio e solitario, forse perfino troppo azzardato ed orgoglioso, ma che rivela coraggio e disinteresse che non sono proprio le caratteristiche del "trasformista".

La decisione di Follini contribuisce, invece, ad aprire un'opportunità di riforma elettorale che sta a cuore anche a te, e ciò non è piccola cosa, se andrà verso il modello giusto che è soprattutto quello tedesco.

Di ciò, se si riuscirà nell'impresa, dovremo, domani, essergliene grati e la sua contestata decisione di oggi ci apparirà sotto altra luce.

Con la speranza di poter insieme costruire qualcosa di buono per l'Italia come nella prima Repubblica, affettuosamente ti saluto.

Gerardo Bianco

In programma numerosi spettacoli delle compagnie livornesi

Marzo, cosa bolle in pentola

Come già ripetuto più volte, le compagnie teatrali livornesi hanno raggiunto un grado di maturità veramente encomiabili insieme ad una scelta di lavori variati, di gusto e ben interpretati.

Anche per marzo la possibilità di assistere a testi interessanti, divertenti, anche curiosi non viene meno.

La compagnia del Centro Artistico "Il Grattacielo", per la cronaca alla sua 52^a stagione, mette in scena due lavori diversi fra loro ma degni della massima attenzione. Il primo - sabato 17 ore 21,30, con replica domenica 18 alle stesse ore "L'Anatra all'Arancia" dell'inglese Douglas Home, regia della coppia Massimo Vannucci e Marco Mastroianni. Del lavoro, ironico, brillante, graffiante, ci sono state anche un paio di realizzazioni cinematografiche, l'ultima con Monica Vitti ed Ugo Tognazzi. Gli interpreti di questa edizione, che si snoda sul classico triangolo moglie, marito ed amante, sono Valeria Papucci, Claudio Monteleone, Gabriella Gazzetti, Martina Salsedo e Marco Massei.

Il Cimitero delle Automobili di Arrabal - regia di Luciano Lessi, sarà in palcoscenico venerdì 30, sabato 31 e domenica 1 aprile alle 17,15. Qui il discorso ci conduce, ricondotto in chiave moderna, alla vita ed alla morte di Cristo. Gli interpreti s'Andrea Raspanti, Elisabetta Guaraldi, Sandro Andreini, Gabriella Gazzetti e Paolo Andreolli.

Anche al "Vertigo" ci sono in questo periodo due realtà: la brava, elegante attrice brillante Paola Pasqui propone, insieme

me ad altre colleghe, una serata totalmente comica, di sicuro divertimento. Subito dopo Tango Monsieur - scherzo tragico di Luca D'Alessandro, costruito su parti recitate e danzate. I mesi di aprile e maggio sono dedicati alla preparazione ed alla rappresentazione dei saggi di fine anno della scuola di dizione e recitazione operante al Vertigo: tre corsi per bambini diretti da Roberts Stagno; due sotto la direzione di Marco Conte; ricerca del personaggio a cura di Enzina Conte per i giovani del corso finale.

Elda Di Sacco

Progetto Micha: Scuola di danza

In occasione della presentazione del libro di Micha Van Hoecke scritto da Carmela Piccioni, l'assessore Alessandro Franchi ha accolto l'invito del grande coreografo per la creazione di una scuola di danza possibilmente a Castiglioncello.

Il progetto è ancora da costruire, presenta delle difficoltà ma occorre approfondire la proposta ed esaminare tutte le possibilità per facilitare l'ambizioso progetto che potrebbe contribuire al prestigio di Castiglioncello oltre a rappresentare un investimento, anche economico, per il nostro Comune.

I Fisici a Spazioteatro

(eds) - A "Spazioteatro" la direttrice della compagnia riprende in mano la bacchetta per dirigere "I Fisici" di Durremat, un teatro ambientato nella Repubblica della Scienza e che tende a mettere in luce la responsabilità degli scienziati, dei ricercatori, dei futuribili nei confronti delle nuove scoperte, che possono migliorare o danneggiare la vita dell'uomo. I protagonisti del lavoro che è stato inserito nella Settimana della Scienza, istituita dal Comune, con Gabriella Pacinotti, Stefano Toscano, Carlo Chionne, Giuseppe Pugliesi, Marco Cioni ed altri.

In Goldonetta, recupero di un lavoro di Dario Niccodemi: L'Alba, Il Giorno e La Notte per giovedì 19 marzo, ore 21,30. Interpreti Andrea Gambizza ed elementi provenienti dal "Laboratorio Compagnia" della Fondazione Goldoni.



7 programmi di Armunia

Domenica 18 Marzo, ore 17.30

Castello Pasquini, Castiglioncello

Aspettando Godot

di Samuel Beckett

Venerdì 23 Marzo, ore 21

Teatro E. De Filippo - Cecina

Lezione di piano

Un concerto teatrale dedicato all'opera di Jane Campion e Michael Nyman

Domenica 25 Marzo, ore 21

Teatro Marchionneschi - Guardistallo

Il sole del brigante

di e con Alfonso Santagata

Giovedì 29 Marzo, ore 21

Castello Pasquini, Castiglioncello

I sette a Tebe

Ideazione e messa in atto di M. Lucenti.



7 prossimi appuntamenti

Lirica

Sabato 17 Marzo, ore 20.20

Domenica 18 marzo, ore 16.30

Otello

Dramma lirico in quattro atti di Arrigo Boito - Musica di Giuseppe Verdi

Danza

Venerdì 23 marzo, ore 21

Compagnia Vientos del sur de Buenos Aires presenta

Pasiones

di Adrian Aragon e Erica Boaglio con Erica Baglio, Adrian Aragon e tutta la compagnia

Venerdì 30 marzo, ore 21

Antonio Marquez presenta

Decimo

Anniversario

di Antonio Marquez

Compagnia Flamenca A. Marquez.

Informazioni: Teatro Goldoni
Tel. 0586 204211/204237
www.goldoniteatro.it



Cabaret

Giovedì 15 marzo, ore 21.30

Andrea Bruni in

Non mi va

Martedì 20 marzo, ore 21.30

Consalvo Noberini in

Pisorno beach

Mercoledì 28 marzo, ore 21.30

Marco Conte in

Teatro amore mio

Biglietteria: Tel. 0586/204290

il **centro**

Periodico mensile del Circolo di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Livorno n° 683 del 5 Marzo 2001

Redazione ed Amministrazione:
Via Trieste 7, tel. 0586/427137 - Livorno

DIRETTORE RESPONSABILE:
Enrico Dello Sbarba

COMITATO DI REDAZIONE:
Daniela Armani, Alberto Conti,
Filippo Costalli, Salvatore D'Angelo,
Francesco Albano De Bari,
Davide Livocci, Mauro Paoletti,
Franco Spugnese, Dario Vukich.

Hanno collaborato a questo numero:
Gerardo Bianco, Filippo Costalli, Francescalberto De Bari, Elda Di Sacco, Davide Livocci, Mario Lorenzini, Renato Luparini, Giuseppe Rocchi, Marisa Speranza, Franco Spugnese, Dario Vukich.

STAMPA: Editrice «Il Quadrifoglio»,
Via C. Pisacane 7, tel. 0586/814033, Livorno

Giornale chiuso in tipografia
il 6/3/2007

Una interessante mostra ai Granai di Villa Mimbelli

Italiani in Etiopia

di Marisa Speranza

"Non è con la guerra che si migliora il mondo". La riflessione dell'assessore alle culture Massimo Guantini, ha ben sintetizzato il senso di una mostra, allestita presso i granai di Villa Mimbelli, che ha ripercorso le vicende di un periodo storico e di un'impresa in cui rimase coinvolto un personaggio livornese di spicco quale fu Ilio Barontini.

Si tratta di "Italiani in Etiopia. Tra aggressioni e resistenza". "Una mostra spartana, ma ben fatta", ha osservato l'assessore, rinfrescando la memoria dei convenuti all'inaugurazione sugli aspetti di quella guerra di occupazione di uno Stato sovrano, iniziata dall'Italia il 3 ottobre 1935 e conclusa in pochi mesi.

Una capillare opera di propaganda del regime aveva fatto balenare il sogno di un "eldorado" da conquistare, e di un futuro di straordinario benessere che ne sarebbe derivato. Gli Italiani ci crederemo.

Furono mobilitati scrittori, giornalisti, musicisti, per accreditare la fondatezza di un sogno imperiale che si rivelò ben presto fragile e anacronistico. In mostra, i giornali dell'epoca (dalla Domenica del Corriere al Telegrafo) che celebrarono l'avvenimento documentandone i vari momenti: dal "casus belli" di Ual-Ual (novembre del 1934) all'inizio delle ostilità (ottobre 1935); dalla conclusione della guerra (5 maggio 1936) con l'occupazione di Addis Abeba, all'offensiva inglese che portò alla resa italiana e alla perdita della colonia africana nel maggio 1941.

Alla ribalta dei media, i personaggi che cavalcarono "l'epopea" africana: da Badoglio, primo viceré d'Etiopia, a Graziani (giugno 1936), che fece fronte alla resistenza etiopica con operazioni di "polizia coloniale" che lo resero tristemente famoso.

Nel dicembre del 1937, il duca d'Aosta Amedeo di Savoia divenne governatore dell'Africa Orientale italiana e viceré d'Etiopia. Ma fu anche l'ultimo: la resa (1941), trattata con gli inglesi, ne fece un prigioniero di guerra (a cui sarà però tributato l'onore delle armi) e, come tale, morì, nei pressi di Nairobi nel 1942. La ricostruzione storica di quegli avvenimenti lontani è stata anche arricchita da alcuni cimeli: gli scudi etiopi di pelle d'ippopotamo, le lance, il manto imperiale abissino (lemba) dell'ex Negus Haile Selassie, in velluto porpora riccamente decorato, che giunse a Galeazzo Ciano da Addis Abeba e fu da lui donato al Museo civico di Livorno.

In bella vista anche la bandiera etiopica di raso a strisce orizzontali (rispettivamente di colore verde, giallo e rosso) ornata, da un lato, con S. Giorgio e il drago, e dall'altro con il leone abissino (fu donata al Museo civico da Clelia Garibaldi). In parete, anche una copia del "Giornale d'Italia" con l'allarmante "Manifesto degli scienziati razzisti" e la neonata rivista "La difesa della razza", in uscita il 5 agosto 1938. Infine, le testimonianze fotografiche: impressionante quella che documenta le stragi ordinate da Graziani dopo l'attentato in cui rimase egli stesso ferito.

Hanno chiuso idealmente la mostra le foto-

grafie di Ilio Barontini (nella foto) in Etiopia. Qui era giunto (1938) con alcuni militanti italiani reduci dalla guerra civile in Spagna. Dopo essersi fatto le ossa in terra iberica come commissario politico della Brigata Garibaldi, aveva ritenuto di dovere continuare la sua battaglia in terra d'Africa, mettendosi al servizio dei resistenti etiopici. Ricordarlo con una sezione dedicata a quella sua missione, e rinverdirne la memoria, non può che giovare, ha osservato Guantini, "a una riflessione più attenta sul nostro presente".

Questo, lo scopo del Convegno che, a Villa Mimbelli, ha offerto una serie di qualificati interventi di studiosi sull'espansione coloniale italiana, e ripercorso il cammino di "un garibaldino del '900" combattente per la libertà. L'auspicio? Che si sostengano ricerche (potreb-

be essere istituite anche una borsa di studio) sulla figura di Barontini non sufficientemente indagata. Egli dimostrò anzitempo, con la sua scelta africana, che è sempre possibile operare "per un incontro di civiltà".

Un messaggio, il suo, che resta attuale e positivo a distanza di settant'anni.



LIVORNO: Una esigenza non più rinviabile

Riqualificazione urbana

Cresce immancabilmente, inevitabilmente, sempre... la città, come un immenso organismo vivente, fagocita il territorio. Fino a quanto potrà mai la città continuare ad espandersi?

La risposta è: "riqualificazione urbana". La città reinventandosi luoghi già esistenti, trasformando ambienti, modificando strutture può contenere il fenomeno.

Nella lunga epoca del dopoguerra abbiamo assistito al fenomeno della crescita disordinata delle periferie: edilizia basata sulla ricettività, atta esclusivamente a fornire abitazioni. Come risultato si ebbe la massificazione dei luoghi di vita. La riqualificazione di queste aree urbane è il fenomeno attuale che si riscontra in molte città italiane ed europee, riqualificazione caratterizzata dalla ricerca di una qualità architettonica particolare.

Nel segno della contemporaneità più ardua, le città spesso ricercano grandi firme per caratterizzarsi col volto della contemporanea monumentalità sorgiante, ardua, tecnologica, e... soprattutto verde.

All'espansione delle periferie che abbiamo conosciuto grigie e ripetitive, oggi subentra un'espansione improntata sulla qualità.

I nuovi luoghi cittadini devono essere architettonicamente accattivanti, collegati con sistemi di trasporto efficienti, comodi da usarsi. Nelle vecchie periferie si respirava la povertà dell'operaio salariato. Nelle riqualificazioni urbane odierne si esibisce un benessere appagato: la città diventa luogo di godimento estetico, l'obiettivo è il miglioramento della qualità della vita.

Significativo è il fatto che pochi anni or sono è stata lanciata una mobilitazione finalizzata al

ripensamento delle piazze cittadine: quelli che erano luoghi di transito o di parcheggio sono stati riconcettualizzati come luoghi dello stare.

La città è luogo di sedimentazione: è in questa che si conserva la memoria. Così oggi ci si chiede quanto di quello che è già diventato città storica possa essere cancellato per far posto al nuovo ruolo che l'economia attuale assegna alla città.

Qualcuno ha usato il termine rottamazione, suggerendo di applicare a certe periferie urbane lo stesso tipo di approccio praticato per le automobili vecchie e inquinanti. E' un messaggio forte che arriva al cuore del problema.

A volte servono interventi radicali, anche su porzioni intere di territorio. In casi di questo genere occorrono interventi ben pensati, per creare un tessuto urbano, piazze, servizi, luoghi di riferimento.

Le responsabilità?... Facile a dirsi, ma...! Per la qualità degli interventi, le responsabilità devono necessariamente essere condivise interamente tra amministratori pubblici, committenti privati, e progettisti: sono tutti protagonisti allo stesso modo.

DARIO VUKICH



**Agenzia Viaggi
Forza7**
di Etrusca Viaggi S.r.l.
ROSIGNANO SOLVAY

Tel. 0586.794147 - 0586.794197
FAX 0586.794777 - 0586.794603
E-mail Info@forza7.it - meetings@forza7.it www.forza7.it

Clelio Darida agli amici

Caro Amico,

come sicuramente sai, la corte di Appello Civile di Roma 1ª Sezione, con ordinanza del 29 gennaio u.s., ha respinto la richiesta di sospensione della esecuzione della sentenza del tribunale sempre di Roma n.19-381/2006, che ha attribuito lo Scudo Crociato al partito della Democrazia Cristiana- segretario il dott. Giuseppe Piza, inibendo ad altri "l'uso in qualunque sede del nome Democrazia Cristiana e del simbolo costituito da uno scudo crociato con scritta Libertas". Questa decisione, in fatto definitivo, pone fine alle vertenze che dall'inausto e irruvole scioglimento del nostro Partito, hanno caratterizzato tristemente la diaspóra democristiana.

Siamo tutti consapevoli, ritengo, che la storia di una nazione non passa solo attraverso le sentenze della Magistratura e che un simbolo e un nome non esauriscono i contenuti ideologici di un partito politico; però, finalmente, dopo un troppo lungo tormento, almeno un punto fermo c'è.

Spetta a noi, democristiani perverci e coerenti, aggiungere a quanto c'è già, ulteriore forza di contributo culturale e di attivo impegno.

Pertanto, alla luce di questi fatti e di queste considerazioni, penso sia buona l'occasione per superare, per quanto possibile, l'attuale frammentazione tra vari soggetti che si proclamano eredi della Democrazia Cristiana storica, apparendo, almeno a me, soluzione più logica e opportuna la confluenza nella Democrazia Cristiana dell'amico Giuseppe Piza che, con queste due decisioni ha meritatamente ottenuto una ufficialità che, nell'attuale contingenza, è un importante dato reale, nell'attesa che altri, che più possono (leggi UDC e UDEUR), vogliano di più fare.

Mi permetto pertanto di suggerire agli amici, ai quali questa lettera è diretta, di aderire al partito cui sopra, arricchendolo la forza col contributo di tante individuali e comunitarie esperienze, come io personalmente vado a fare.

Non sottovaluto la realtà di vicende individuali le più varie, l'attrito dei localismi, i variegati percorsi finora seguiti, ma sono convinto che sapremo superare queste difficoltà nel segno della coerenza e della speranza, per quanto personalmente ci riguarda, senza nulla chiedere e tutto dare.

Sono anche convinto che l'amico Piza ed i suoi collaboratori sapranno accogliere con fraternità il contributo di quanti vorranno disinteressatamente cooperare ad una battaglia ideale che avrà la

prima prova nelle imminenti elezioni amministrative.

Ti ringrazio per l'attenzione che vorrai riservare a questa mia. Fraternalmente.

Clelio Darida.

Nota del Direttore.

Abbiamo pubblicato integralmente e con evidenza la lettera pervenuta dall'on Darida al quale ci legano antichi sentimenti di stima e di grande amicizia.

Il Circolo IL CENTRO, ci dicono essere l'unico in Toscana, combatte, da sempre, una quasi solitaria battaglia per rivendicare i meriti storici della Democrazia Cristiana sciolta sciaguratamente all'indomani della tragedia di tangen-

topoli. Il libro di Giovanni Di Capua - Postdemocristiani smemorati - che presenteremo il 12 marzo a Castiglioncello, è un documento unico che descrive con precisione le varie fasi della inopinata sparizione del nostro grande partito sempre più rimpianto da un numero crescente di italiani.

Abbiamo, di proposito, assunto una posizione di attesa, giustificata anche dalle cocenti delusioni patite in tutti questi anni. Seguiremo con attenzione gli avvenimenti conseguenti alla sentenza della magistratura, pronti a contribuire con entusiasmo alla realizzazione di quello che, per il momento, sembra essere ancora un sogno esaltante, una grande speranza.

I significati della scelta di Marco Follini

Colpo di grazia ad un bipolarismo morente

La missione era: salvare il soldato Prodi. E' stato salvato. La crisi è rientrata e la fiducia del Senato - 162 voti contro 157 - rilancia la coalizione e permette al governo di riemergere intatto. Si va avanti, quindi, ma da questa crisi emergono una evidente lezione e alcuni fattori estremamente significativi.

La lezione è quella che lo sciagurato bipolarismo inaugurato dieci anni fa, e reso, se possibile, ancora peggiore dalla "porcata" di calderoliana memoria, ha ormai fatto il suo tempo. Su queste pagine lo ripetiamo da tempo, ma questa crisi ne certifica definitivamente l'inadeguatezza. Non garantisce la governabilità, avendo favorito ribaltoni di ogni tipo ed immobilizzato l'azione delle coalizioni inchiodandole nelle loro diversità.

Certo, è giusto che partiti come l'UDEUR e la Margherita sostengano Prodi e si adoperino perché questo governo abbia lunga vita, ma contemporaneamente c'è da costruire, come dice giustamente Mastella, «una modalità nuova sul piano politico». Perché appare ovvio a tutti che non sarà sempre possibile governare così: ogni volta con il pallottoliere. Ogni volta sperando che Scalfaro o la Montalcini non abbiano il raffreddore, che i trozkisti come Rossi e Turigliatto non si sveglino con la voglia di conquistare il Palazzo d'Inverno, o che el senadòr Pallaro non abbia impegni in Argentina, paese ove risiede da 52 anni.

Si deve mettere all'ordine del giorno la definitiva archiviazione dell'italico bipolarismo e questo, inevitabilmente, passa dalla riforma elettorale. E' necessaria, proprio alla luce di quanto visto ultimamente, una legge elettorale che non renda i singoli partiti rigidamente subordinati alle logiche (talvolta assurde) di coalizione, ma che possano prescindere se queste sono in opposizione rispetto a ciò che di giusto c'è da fare. Un sistema alla tedesca, proporzionale puro con sbarramento, costituirebbe la giusta cura per eliminare questi 'accoppiamenti contro natura', che determinano solo ingovernabilità, e costituire un'area strutturata di fecondo incontro fra centristi e riformisti.

In quest'ottica va letta la decisione di Marco Follini, fondatore del movimento "Italia di mezzo", di appoggiare la coalizione di centrosinistra. Un'adesione che assume un'importanza politica che va ben al di là del fattore meramente numerico.

Follini fornisce visibilità e valenza strategica alla cultura di centro, improntata al dialogo ed alla ragionevolezza e con una visione che supera le necessità contingenti, in modo da fornire ai moderati del centrosinistra la possibilità di instaurare un proficuo dialogo con le forze cattoliche e moderare del centro destra.

Questo con lo scopo di innescare un processo che, in opposizione agli strali antipolitici e populistici di una destra avventuriera e ai dogmi della lotta permanente di una sinistra radicale sempre all'opposizione, possa, tramite un'adeguata legge elettorale, mettere in campo quelle energie culturali e politiche - comuni a Margherita, UDC e UDEUR - capaci di fornire stabilità, credibilità ed efficienza al nostro sistema politico. E Dio solo sa quanto questo paese ne abbia bisogno.

Filippo Costalli

Giovanni Di Capua fa centro con il suo libro "Postdemocristiani smemorati"

Leggere la storia e prevedere la cronaca

Dopo aver letto tutto d'un fiato l'appassionato e appassionante saggio di Giovanni Di Capua "Postdemocristiani smemorati", per i tipi delle Nuove Edizioni Ebe (che vantano in catalogo anche un'altra "chicca" di cui non mancheremo di scrivere e parlare: "Partiti decaffeinati repubblica depressa - Le parabole della Dc degasperiana e del Pci togliattiano" di Pierantonio Graziani), per le qualità dell'autore e per l'approccio originale ad un argomento ampiamente dibattuto, ma tuttora irrisolto, come la liquidazione della Dc e la goffaggine dei suoi curatori fallimentari, che hanno svenduto un patrimonio usurpato da comparati spregiudicati pronti ad approfittare di eredi poco degni e forse anche poco dignitosi, meritano un attento commento. Il libro di Di Capua inizia dove le storie della Dc finiscono. Come nei migliori romanzi, tutto cominciò il 12 Ottobre 1992 con lo sciagurato abbandono del nome di "Democrazia Cristiana" e l'avventura del Partito Popolare, tenuto a battesimo da un infausto segretario con la vocazione del becchino, più che della levatrice.

Nel giorno che commemorava i cinquecento anni della scoperta dell'America, i democristiani si scoprirono malati della "sindrome di Montezuma". Come l'imperatore azteco consegnò il suo impero e il suo popolo ad un piccolo manipolo di conquistadores spagnoli, che con un po' di iniziativa avreb-

be potuto rispedire in mare, solo perché attanagliato dalla profezia di una fine imminente, così i dirigenti Dc dei primi anni novanta si sono fatti travolgere dall'onda melmosa di Tangentopoli senza quasi reagire, incantati dalle profezie interessate di qualche ipocrita santone, che aveva teorizzato e praticato (anche con operazioni di bassa cucina politica) la fine inesorabile del "partito unitario dei cattolici italiani". Di Capua ha il merito di smentire un luogo comune, tanto falso quanto ormai assodato a forza di sentirlo ripetere che vuole la Dc come partito clericale, filiazione diretta del mondo cattolico.

In realtà, come Di Capua spiega la Dc non è mai stata la semplice proiezione temporale della Chiesa ed anzi proprio l'insospettabile e mitizzato "mondo cattolico" è stato il suo assassino. Di solito quando si presenta un libro o si parla di un film, rivelare il nome del "killer" è la più grande carognata che si possa fare all'autore e ai lettori. Ma poiché quello di Di Capua non è un "giallo" ma un saggio, vorrete perdonarmi perché a noi spetta di scrivere le prossime pagine dell'opera e il finale deve ancora venire.

Di sicuro il libro di Di Capua è una lettura consigliata chi non vuole perdere tempo: invece di perdersi nelle cronache dei giornali o farsi riempire la testa dalle chiacchiere dei programmi TV, basta che apriate a caso il libro in una

qualsiasi pagina che riassume le vicende penose del primo governo Prodi di dieci anni fa, con la pantomima delle ennesime "fasi due", i patetici tentativi di compiacere l'ultrasinistra per rendervi conto che la cosiddetta Seconda Repubblica è una colossale farsa a spese dell'elettorato e che le decantate ere nuove del maggioritario e del bipolarismo ci hanno portato al trasformismo e all'instabilità, al cui confronto i Governi Balneari di Leone e Rumor sono un felice ricordo delle estati giovanili.

E infatti non a caso il libro lo presentiamo Lunedì 12 Marzo al "Caffè Gino" di Castiglioncello.

Nei luoghi dove fu girato il "Sorpasso": contempleremo senza rimpianti Prodi e Rutelli che sono andati fuori strada, senza avere il carisma di Gassman e l'aura di Trintignant e cercheremo di ritrovare la nostra strada: Avanti al centro con la Dc!

Renato Luparini



CONFINDUSTRIA LIVORNO

Sezione
Costruttori Edili

So.sv.ind.
S.r.l.
Società di Sviluppo e Promozione Industriale

REA
rosignano energia ambiente spa

SISTEMA GESTIONE INTEGRATO
UNI EN ISO 9001/2000
UNI EN ISO 14001

SINCERT DNV



Percorsi nel compendio minerario di Capoliveri

Nata come idea negli ultimi anni, ha l'obiettivo del recupero naturalistico e culturale delle miniere di **GINEVRO** e **CALAMITA** nonché la divulgazione di un patrimonio di conoscenze e di lavoro, tipici della popolazione residente che per generazioni ha ricavato dalle miniere di ferro il suo sostentamento; da tutto ciò la volontà di rendere visitabile l'intero **COMPENDIO** ed organizzare dei percorsi didattico - conoscitivi aperti a chiunque sia interessato o solo anche curioso di procedimenti ormai desueti e che possono considerarsi "ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE", nel contorno di una natura che conserva ancora i suoi aspetti primigenii, più didatticamente comprensibili nella raccolta mineralogica e cartografica ordinata presso la Collezione Ricci, situata nel comparto museale nel centro storico di Capoliveri e aperta da Aprile ad ottobre, in attesa di perfezionare taluni accordi ed esporre al pubblico anche la Collezione Merghental, di carattere eminentemente storico ed artistico.

ISOLA D'ELBA

Sono in via di elaborazione proposte che nascono da una proficua collaborazione con professionisti ed esperti: prevedono ITINERARI TEMATICI, ideati ed articolati in base all'età ed al livello scolastico dei ragazzi, per quel che riguarda le scuole e VERE E PROPRIE ESCURSIONI PER APPASSIONATI O ESPERTI CON LA POSSIBILITA' DI PICCOLE

Sono in via di elaborazione e talune già operative, proposte che nascono da una proficua collaborazione con professionisti ed esperti del settore: prevedono ITINERARI TEMATICI, ideati ed articolati in base all'età ed al livello scolastico dei ragazzi, per quel che riguarda le scuole e VERE E PROPRIE ESCURSIONI PER APPASSIONATI O ESPERTI CON LA POSSIBILITA' DI PICCOLE ESCAVAZIONI INDIVIDUALI IN POSTI CHE VERRAN-

NO APPPOSITAMENTE SEGNALATI con l'intervento scientifico di Università, facoltà di Geologia e Scienze della Terra. E' previsto in futuro un consolidamento strutturale di alcune costruzioni ove progettate foresterie di studio, laboratori, ecc.

visto in futuro un consolidamento strutturale di alcune costruzioni ove progettate foresterie di studio, laboratori, ecc.

Tre giovani livornesi in Congo

Il 16 febbraio tre giovani livornesi sono partiti, con il loro carico di buona volontà e di aiuti materiali, per andare a fare una esperienza di vita in missione nel villaggio di Aro che è situato nel nord est del paese, praticamente ai confini con l'Uganda.

Questi tre giovani, un ragazzo Milco Ferrini, e due ragazze Michela Lorelli e Maria D'Angelo (che ci è particolarmente cara perché figlia di Salvatore, che collabora alla redazione di questo periodico) sono persone che nella vita fanno tutt'altre cose; lui lavora come agente di polizia mentre le ragazze sono impiegate in aziende della zona, eppure hanno deciso di spendere le loro ferie di tutto l'anno, oltre ad una considerevole somma per il viaggio, aderendo alla proposta di una suora canossiana, suor Patrizia responsabile del progetto "pane", incontrata quasi per caso, che però ha trovato cuori aperti a rispondere al bisogno dei fratelli.

Attraverso l'associazione VO.I.C.A. (www.voica.org) i nostri amici partecipano, anche economicamente all'impianto ad Aro di un forno industriale per il pane.

Infatti le guerre, purtroppo frequenti nella zona, hanno distrutto le attrezzature prima presenti ed ora l'acquisto del pane è possibile solo recandosi oltre il confine ugandese, ad oltre 30 km di distanza, con notevole fatica e consumando prezioso gasolio.

Ha preso così corpo il progetto di dotarsi di un generatore di corrente elettrica che, utilizzando il gasolio risparmiato, permetta la cottura del pane necessario alla missione ed al campo ospedale che le missionarie hanno impiantata e che ospita sia una scuola professionale per le ragazze della zona che un gruppo di bambini denutriti che necessitano di cure. Inoltre la produzione del pane sarà affidata alle giovani mamme della zona che, organizzate in una specie di cooperativa e sostenute da forme di microcredito, possono intraprendere una pur minima attività commerciale vendendo il pane prodotto per ricavarne un qualche mezzo di sostentamento.

Maria ed i suoi amici non sono andati naturalmente a mani vuote!

L'ospedale di Cecina ha donato culle per i neonati, lettighe ed altro materiale medico, mentre numerose medicine sono state offerte dalle farmacie livornesi; la questura ed i portuali si sono fatti carico dei trasporti e della spedizione del materiale, ma il dono più prezioso di Livorno è certamente la presenza in Africa dei nostri amici che aspettiamo con impazienza di riabbracciarci!



Futura Consorzio di Servizi

...in sinergia con le vostre esigenze!

Logistica di magazzino ❖ Pulizie civili ed industriali
❖ Data Entry ❖ Autotrasporto conto terzi
❖ Impianti elettrici ❖ ...e molto altro ancora!

Sede Operativa: Via Aiaccia 6B - 57017 Stagno (LI) - Tel.: 0586/940005 - Fax: 0586/944942

**ENGINEERING
IMPIANTI INDUSTRIALI
APPLICAZIONI SPECIALI
SKID & PACKAGES
SERVICE
OFFSHORE**



PROGECO
Via E. Mattei 11
57013 Rosignano Solvay (LI)
Tel. +39 0586 727111
Fax +39 0586 727134
info@progeco.net
www.progeco.net

CON-PRO TOSCANA s.r.l.

**Progettazione installazione e manutenzione
strumentazione impianti industriali**

DRESSER - MASONILAN CARRARO SIEMENS

Via G. Rossa 55 - Rosignano S. - Tel. 0586/7688.1 - Fax 0586/7688.40 e-mail: info@con-protoscana.com

Erogazione del servizio
di manutenzione di aree verdi



Via della Repubblica 118
ROSIGNANO SOLVAY
Tel. 0586/794962 - Fax 0586/764026
e-mail: coopgiglio@tin.it

O.M.P. S.r.l.

ROSIGNANO SOLVAY

Via G. Rossa 24 Tel. 0586.791174
Fax. 0586.791173
E.mail: omp@omprosignano.it

MILAZZO ANTONIO

Materiali - Pavimenti - Rivestimenti
Idraulica - Riscaldamento - Materiale Elettrico

Via G. Rossa, 4 - Tel./Fax 0586/792914 - Rosignano Solvay (LI)

COSTRUZIONI EDILI
Geom. LUONGO ANTONIO

Via Risiera San Saba 19 - Castiglioncello (LI)
Tel. 0586 764080 - Cell. 347 7683628

LA TOSCANA IMPIANTI

LA TOSCANA IMPIANTI è specializzata in servizi di manutenzione e installazione di impianti industriali e civili. La nostra esperienza e competenza ci consentono di offrire ai nostri clienti servizi di alta qualità e a prezzi competitivi. La TOSCANA IMPIANTI è presente in tutta la Toscana e in altre regioni d'Italia.

SETTORI
Chimico
Petroli
Siderurgico
Elettrotecnico
Elettromeccanico
Ceramico
Farmaceutico
ed Alimentare
Cellestiale

SINGERT

LA TOSCANA IMPIANTI è specializzata in servizi di manutenzione e installazione di impianti industriali e civili. La nostra esperienza e competenza ci consentono di offrire ai nostri clienti servizi di alta qualità e a prezzi competitivi. La TOSCANA IMPIANTI è presente in tutta la Toscana e in altre regioni d'Italia.

ETRURIA NORD
Soc. Coop a r.l.

**Imballaggio industriale
Trasporti - Facchinaggio - Servizi**

Piazza Monte alla Rena 5 - Rosignano S.
Tel. 0586/793288 - Fax 0586/793304

Tecno
POMPE INDUSTRIALI

Rosignano Solvay - Via Guido Rossa 64
Tel. 0586/790597 - Fax 0586/790696
info@tecnogasket.it - www.tecnogasket.com

B - PIZZI di Pizzi Ing. Andrea e C. s.a.s.

**Impresa Generale
di Costruzioni**

Piazza della Vittoria 5 - Castiglioncello (LI)
Tel. 0586/752489 - Fax 0586/759456
Internet: www.xtreme.it/pizzi B e-mail: Pizzi.B@iol.it

GUIDI Soc. SECOS s.r.l.

Costruzioni Edili e Industriali

Via Modigliani, 21 - Rosignano Solvay
Tel. 0586/760153
Fax 0586/760414

Loc. Cotone, 75 - Rosignano S.
Tel/Fax 0586/792464

Garden Poggiofiorito
dei F.lli Costantini s.n.c.

SITI CEM

Active plants,
maintenance and engineering

Rosignano Solvay
Via delle Piscine 188
Tel. 0586/769721 - Fax 0586/791133

BARBENSI PETROLI

Agip Gasoli

PRODOTTI PER RISCALDAMENTO

Via della Villana 33 - Tel. 0586/799088
ROSIGNANO SOLVAY

AGI - LABOR

Acli Labor
SOCIETÀ COOPERATIVA

**Edilizia - Pulizie civili e industriali
Giardinaggio**

Via del Mondiglio 18, loc. Le Morelline
Tel. 0586.790.751 - Fax 0586.790.604
www.aclilabor.it
ROSIGNANO SOLVAY

Come prima ...più di prima

Ho assistito a due assemblee comunali della Margherita in vista del congresso provinciale del 10 marzo. Con tutta la migliore predisposizione debbo confessare di essere stato piuttosto deluso sia per il livello del dibattito sia per la partecipazione degli iscritti. Questi circoli che sono nati qua e là non ci sembrano essere rappresentativi di quella novità rivoluzionaria con la quale erano stati solennemente presentati.

Di livello modesto l'assemblea comunale di Rosignano caratterizzata da una scarsa presenza degli iscritti a cui hanno rimediato le delegazioni dei partiti e degli invitati.

Più mossa e più frequentata quella di Livorno dove erano presenti due liste e due candidati per la segreteria ma il dibattito, salvo qualche eccezione, è stata di toni piuttosto dimessi.

Quasi ignorato l'argomento che pensavamo dovesse essere "prioritario", la prossima nascita del partito democratico e cosa accadrà quando, insieme ai diessi, diverranno "una cosa sola". L'impressione è che, in molti, nella base della Margherita non abbiano l'esatta sensazione di quello che potrà loro capitare.

Non è mai stato un democristiano doc

Gli atteggiamenti del riconfermato presidente Prodi potranno anche apparire di "stile democristiano" come si affannano a riferire molti opinionisti.

Non ci siamo proprio! Il leader della discolta D.C. erano in possesso di uno stile, di una cultura politica che non si ritrovano affatto nei comportamenti del Presidente del Consiglio da tutti descritto come personaggio rancoroso, permaloso, scoostante, carente di dialettica. Niente a che vedere, pertanto, con "il ricco palmares" di molti esponenti democristiani.

Dopo questa "puntualizzazione" lo spigolatore si preoccupa di ricordare ai suoi lettori che, a quanto risulta, Prodi, pur avendo sempre frequentato gli ambienti democristiani ed avere ricoperto incarichi importanti (ministro dell'industria in uno dei governi Andreotti

Spigolature

e per due volte Presidente dell'IRI) non è mai stato "un democristiano doc" e lo sta ampiamente dimostrando.

I saccenti istruttori...

E' veramente sconcertante come il nostro paese voglia apparire di fronte alla opinione pubblica mondiale,

CONTI PUBBLICI

Soccorso con elicotteri tra sprechi e rischi

L'elicottero è un mezzo molto versatile e per questo adatto ad effettuare operazioni di soccorso sanitario in modo rapido ed efficace. E' però indispensabile sottolineare che l'utilizzo di tale mezzo comporta costi molto elevati (circa 3-4 mila euro per ogni ora di volo), e notevoli rischi sia per gli equipaggi che per i pazienti trasportati. Per questi motivi è sempre opportuno limitarne l'utilizzo allo stretto necessario, quando cioè il trasporto o il recupero del paziente risulti impossibile con altri mezzi per condizioni di criticità o tempi di percorrenza.

Anche il numero degli incidenti è un parametro da tenere sotto controllo, gli elisoccorsi regionali attivi in Italia hanno infatti avuto un numero di incidenti superiore alla media delle altre nazioni europee. Dal risultato del lavoro delle commissioni di inchiesta e dalle considerazioni della stampa di settore, risulta che il 90% di questi incidenti è avvenuto durante missioni al limite della necessità d'uso dell'elicottero, in molti casi si trattava infatti di situazioni che potevano essere risolte dai mezzi di terra senza risvolti sulla vita dei pazienti.

Il moltiplicarsi di convenzioni sottoscritte da regioni e aziende sanitarie con società private alle quali sono stati appaltati i servizi di elisoccorso spesso può nascondere dei rischi non indifferenti: l'interesse economico plurimilionario legato a tali convenzioni può diventare un terreno molto fertile per operazioni finanziarie poco chiare. C

onsequenza di questo può diventare l'abuso dell'utilizzo del velivolo con l'unico scopo di dimostrarne un'utilità, molto spesso dubbia, con un inevitabile sperpero di denaro pubblico. Il proliferare di questi servizi in convenzione vede ad oggi attive in Italia moltissime basi di elisoccorso gestite da società private, si pensi che i primi servizi regionali di questo tipo sono nati alla fine negli anni ottanta in Emilia Romagna e in circa 15 anni si è arrivati a oltre 40 basi sul territorio nazionale. L'utilità dell'elicottero in

un'anomalia permanente.

Nessuno sentiva sinceramente il bisogno di una "imprevedibile riabilitazione" dei brigatisti rossi ed in particolare di vederli trasformati in docenti che insegnano sociologia "nei centri sociali". Il loro piano diabolico è stato contornato di attentati con vittime innocenti, di violenze in tante località del paese e con sanguinosi attacchi al cuore dello Stato.

Ora se hanno scontato le loro pene, chi più chi meno, possano starsene tranquilli a riflettere sul loro tragico passato.

Non ci sembra opportuno che interpretino il ruolo di "saccenti istruttori" tenendo conferenze a giovani studiosi sui quali è riposto il futuro del paese. (sic).

condizioni particolari di soccorso non è in dubbio, sono però da verificare attentamente l'uso improprio e l'abuso di tale utilizzo, anche regolando la nascita di nuovi punti sulla base delle reali necessità del territorio.

I Corpi dello Stato come i Vigili del Fuoco, le Forze Armate e le Forze di Polizia, in Italia dispongono di alcune centinaia di elicotteri, dislocati capillarmente su tutto il territorio nazionale la maggior parte dei quali idonei a svolgere soccorso o modificabili con costi irrisori. Fino a pochi anni fa, ed in alcune residue realtà ancora oggi, il soccorso sanitario con elicottero era svolto da questi Enti con competenza e professionalità grazie all'integrazione tra settori diversi dello Stato (Croce Rossa Italiana, Soccorso Alpino, Aeronautica, Guardia Costiera, ecc.) con costi ridottissimi e grande competenza. In questi ultimi anni tali tipi di interventi si sono ridotti quasi a zero e in molte realtà i velivoli di questi Corpi sono costretti ad effettuare ore di volo con il solo fine di far mantenere a tecnici e piloti le abilità al volo in quanto le attività d'istituto non sono così incalzanti, specialmente in certi periodi dell'anno.

Sono convinto che un'indagine conoscitiva del Ministero della Salute o della Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del servizio sanitario nazionale, magari con la creazione di un tavolo di discussione potrebbe portare grandi benefici per le casse nazionali, regionali e delle singole ASL.

I conti pubblici non certo rosi e il sempre crescente deficit delle aziende sanitarie dovrebbero far riflettere maggiormente sugli sprechi che una gestione poco attenta della sanità può nascondere. L'impressionante lunghezza delle liste d'attesa per gli esami diagnostici è solo uno degli esempi che dimostrano la cattiva gestione del sistema sanità, per non parlare del recente dramma di espanto e reimpianto di organi appartenenti ad un paziente sieropositivo.

Davide Livocci

Il Sindaco di Livorno presenta il progetto di bilancio 2007

MAGGIORE COERENZA con la manovra nazionale

'Consolidiamo l'entrate senza nuove tasse'

Con grande soddisfazione il sindaco Alessandro Cosimi in coppia con l'assessore Fabio Del Nista ha illustrato il bilancio di previsione 2007 definendolo il prototipo di quelli che lo accompagneranno fino al 2009, anno del termine del mandato e, aggiungiamo noi, alla sperata riconferma.

E' il bilancio che segna la fine dell'emergenza, dice il sindaco, e si capisce, anche se non lo dice, che l'emergenza non era rappresentata solo dal tetto alle spese imposto alle amministrazioni locali dal governo di centrodestra, ma anche dagli effetti di una certa maniera di amministrare la cosa pubblica che non svanisce certo con il cambio del sindaco.

Con il 2007 si arriva finalmente ad impiantare un bilancio dove le entrate ed uscite dovrebbero corrispondere all'idea di città che questa amministrazione ha in testa.

In questo breve commento cercheremo, lasciando da parte l'analisi dei numeri, di capire quale idea di città (se ce l'ha) la giunta comunale vuole portare avanti. Intanto **una città più trasparente**: non ci sono residui di bilancio, cioè tutto quello che era disponibile è stato speso in materia chiara e tracciabile e niente è stato accantonato nelle pieghe. I residui attivi, cioè quei soldi che venivano stanziati per opere non realizzate, sono stati la salvezza di più di una amministrazione quando c'era qualcuno cui non si poteva dire di no, o qualche opera che sa-



Alessandro Cosimi, Sindaco di Livorno

rebbe stato imbarazzante portare in bilancio.

Una città meno populista dal momento che gran parte degli 8 milioni di euro necessari alla quadratura dei conti derivano dal recupero dell'elusione/evasione delle imposte comunali e delle multe. Il totale di queste partite arretrate è per Livornesi vicino ai 30 milioni, quasi 200 euro a testa, neonati compresi, sicuramente non è la maniera per assicurarsi i consensi dei debitori, compagni e non, ma almeno il tentativo di fare un po' di giustizia fiscale va apprezzato, anzi, speriamo che venga esteso quanto prima ai canoni delle case pubbliche, alle bollette del dell'ASA, tutte cose che il più delle volte non sono pagate non dai più poveri ma dai "furbetti del quartierino".

Una città uguale a se stessa: grandi opere nuove non se vedono malgrado 56 milioni dedicati agli investimenti; sembra già gran cosa riuscire a finire quelle generosamente disposte, spesso senza i soldi, dalla precedente amministrazione, acquario, rotonda, mercato centrale, deposito Atl, porta a mare: Ma dei parcheggi sotterranei se ne è persa ogni traccia, come della riapertura del centro cittadino.

Come dicono i vecchi saggi: chi vivrà vedrà...non resta che aspettare!

Franco Spagnesi

Garantiamo il servizio scolastico

Un dovere verso i cittadini

La scuola statale è presente nel nostro territorio provinciale in tutti i Comuni almeno con una scuola dell'infanzia (Sassetta). E' un dato importante perché in alto loco ovvero a livello europeo non si tiene conto - perché non si conosce la realtà italiana e questo è grave in quanto chi ci rappresenta non è forse bene informato - che l'Italia ha le Alpi, gli Appennini, le piccole isole dove esiste una popolazione che ha il diritto, perché vota e paga le tasse, di avere almeno una scuola da parte dello Stato dopo che questo spesso ha chiuso la caserma dei carabinieri e l'ufficio postale.

L'Europa infatti già da alcuni anni rimprovera l'Italia perché il rapporto alunni/classe è basso e deve essere adeguato a quello degli altri Stati che hanno una organizzazione scolastica diversa concentrata nei centri maggiori facendo affluire gli alunni, anche quelli dell'infanzia, con i bus.

L'Italia fino ad oggi ha preferito inviare nei piccoli centri, nelle scuole di montagna e nelle piccole isole, gli insegnanti.

Ed è stata una scelta nell'interesse del cittadino. Ma quest'anno si è pensato, da parte del Governo Prodi, di ascoltare l'Europa e la Finanziaria ha previsto l'innalzamento del rapporto alunni/classe dello 0,4 per cento con conseguente aumento del numero degli alunni per classe.

A mo' di indicazione nella nostra provincia il rapporto si aggira attualmente 21 alunni per classe in tutti gli ordini. Non si tratta, per la verità, di grosse cifre ma temiamo che si sia imboccata la strada dell'adeguamento europeo con conseguenze che potrebbero portare a chiudere, fra breve, la scuola nei piccoli comuni (e nella nostra provincia ce ne sono diversi sotto i 5000 abitanti). E la nostra modesta denuncia la segnaliamo a chi di dovere, alla Regione e alla Provincia che oggi hanno la responsabilità di garantire il servizio scolastico.

Nel passato recente abbiamo contribuito, con successo, si difendere le piccole scuole di Nugola, Guastice, Montenero perché convinti del dovere dello Stato di garantire l'istruzione. Vorremmo che detta garanzia continuasse.

Mario Lorenzini

SANTA LUCE: Nuovo bilancio

Cosa si farà nel 2007

Tasse, imposte e tariffe invariate, crescono i servizi per i cittadini e si combatte la lotta all'evasione dell'ICI: il bilancio delle spese previste dal Comune di Santa Luce per il 2007, recentemente approvato in Giunta, parla chiaro.

"La stesura del bilancio, che verrà presto presentato in tutte le frazioni con assemblee pubbliche, è stata fortemente influenzata dai bisogni dei cittadini", ha dichiarato il sindaco di Santa Luce, Federico Pennesi. "La partecipazione delle genti alle assemblee pubbliche organizzate in questi mesi e al consiglio comunale aperto ai bambini e ai ragazzi delle scuole è servita anche a questo: a farci capire i problemi e le richieste della gente. Proprio questi bisogni ci hanno dato un input che con il bilancio cercheremo di tradurre in fatti".

Il Comune ha perciò deciso di mantenere invari-

ate, rispetto al 2006 le tasse, le imposte e tutte le tariffe. "Non ci sembrava il caso di aumentare la pressione fiscale sui cittadini, soprattutto a fronte dei numerosi rincari effettuati da altri Enti. Seguendo una politica di stop agli sprechi, riusciremo a mantenere l'alto livello qualitativo dei nostri servizi senza pesare però sulle tasche dei cittadini". Restano invariate l'Ici (tassa sulla casa), la Tarsu (tassa di smaltimento rifiuti urbani), l'addizionale Irpef, le tariffe cimiteriali, la Tosap (tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche), l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni, le tariffe dell'illuminazione votiva, le tariffe per il trasporto scolastico, il servizio di refezione e la scuola comunale di musica (servizi, questi ultimi, cui l'Amministrazione presta particolare attenzione, perché destinati alle famiglie). Anche gli

oneri concessori non hanno subito aumenti, se non l'adeguamento all'indice Istat come previsto dalla legge.

In materia di ICI, per contrastare i fenomeni di evasione, nel 2006 l'amministrazione ha avviato una serie di controlli sulle residenze per garantire la corretta distribuzione dell'imposta e poter mantenere ai minimi di legge l'aliquota sulla prima casa, così da favorire gli abitanti effettivamente residenti nel Comune.

Il continuo miglioramento della qualità e della quantità dei servizi offerti ai cittadini è uno degli obiettivi strategici dell'Amministrazione: in quest'ottica nel 2007 continuerà, in collaborazione con i comuni della Bassa Val di Cecina e i comuni vicini (Orciano Pisano, Lorenzana e Fauglia), la gestione e la razionalizzazione associata di alcuni servizi di pubblica utilità. Sono stati ampliati gli orari di apertura della biblioteca, del centro Informagiovani e dell'Internet point, già presenti sul nostro territorio e riorganizzati in un unico centro: a questi si aggiungeranno presto un centro d'ascolto per anziani e un punto di informazione turistica.

Sempre nell'ottica di un rapporto aperto tra cittadini e pubblica amministrazione, il Comune ha provveduto a realizzare un nuovo sito internet, più ricco di contenuti e informazioni, utili sia ai cittadini di Santa Luce che ai turisti, e sezioni dedicate alla modulistica.

Per quanto riguarda le opere pubbliche, nel 2007 è prevista la realizzazione di un nuovo parcheggio a Pastina e la manutenzione straordinaria della scuola materna e della scuola media, di via della Chiesa e di via Garibaldi a Santa Luce, oltre che dei quattro cimiteri delle frazioni.

Infine, con l'approvazione, avvenuta nel 2006, del piano strutturale, nel 2007 si provvederà alla redazione e successiva approvazione del Regolamento Urbanistico. Il Regolamento Urbanistico permetterà di utilizzare in modo più corretto il territorio e porterà indubbi vantaggi al Comune, sia da un punto di vista ambientale, agricolo e turistico, che in previsione di un ulteriore rilancio dell'attività edilizia.

"Tuttavia ancora molto lavoro ci aspetta nei prossimi anni", ha concluso il sindaco. "Si dovranno compiere passi organizzativi rilevanti, per conseguire risultati soddisfacenti e offrire risposte in linea con le aspettative della cittadinanza".

Cooperativa Produttori Agricoli

La **Cooperativa Produttori Agricoli Pieve Santa Luce Soc. Coop. Agr.** fu costituita nel 1953, promossa dall'Ente Maremma nel quadro dei propri compiti istituzionali.

I primi soci furono solo gli assegnatari della Riforma Agraria; successivamente lo Statuto fu adeguato alla mutata realtà sociale accogliendo prima i coltivatori diretti e quindi tutti gli imprenditori agricoli.

Anche il comprensorio operativo si è gradualmente esteso e, dagli originari Comuni di Santa Luce e Orciano Pisano, oggi interessa quelli di Lorenzana, Casciana Terme, Castellina M.ma, Fauglia e Lari in provincia di Pisa e Rosignano M.mo e Collesalveti in provincia di Livorno.

I soci, 347 al 31/12/2006, possiedono una superficie di circa 4800 Ha. ed hanno un capitale sociale, sottoscritto e versato, che supera i 305.000 Euro ed è in costante aumento.

I terreni, a prevalente giacitura collinare, sono di natura argillosa; questa condizione agropedologica consente ristrette scelte colturali limitate alla ripetizione di cereali, alternati a leguminose foraggere.

Buona è l'importanza della olivicoltura, scarsa è la coltivazione della vite mentre la zootecnica riveste un'importanza marginale.

L'attività della Cooperativa consiste nel fornire ai propri associati una serie di servizi e prestazioni, così sintetizzabili:

RITIRO, STOCCAGGIO E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI CONFERITI consistenti in cereali - con una quantità media di 90/100 mila quintali di cui 75% grano duro, 20% avena, 5% altri cereali e favino -, **leguminose foraggere** - trifoglio alessandrino, medica e sulla per un totale di 800/1000 q.li e **olio di oliva** - con un quantitativo di 300/400 q.li, in progressiva crescita

APPROVVIGIONAMENTO DI MEZZI TECNICI

concimi, sementi, fitofarmaci, lubrificanti per un volume complessivo di circa 800.000 Euro

SERVIZI DI LAVORAZIONE MECCANICA DEI TERRENI

trattori gommati, cingolati e relative attrezzature, mietitrebbiatrici autolivellanti, per un totale di oltre 20 macchine agricole

SERVIZIO DI FRANGITURA DELLE OLIVE

quantità lavorata mediamente 5000 q.li di olive con una produzione di olio di q. 1000 circa

SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI DERIVANTI DA ATTIVITA' AGRICOLE (ECOCENTRO)

autorizzato dalla Provincia di Pisa nel maggio 2002, consiste nel ritirare dalle aziende e consegnare alle ditte incaricate allo smaltimento, tutta una serie di rifiuti derivante dall'attività agricola quali imballaggi, contenitori di fitofarmaci, plastica, ecc.

Di Gabbia A. & Figlio SRL

COSTRUZIONI - stradali - fognature - acquedotti
PRODUZIONE - emulsioni bituminose - conglomerati bituminosi
MEZZI PROPRI

Sede Legale Uffici, Impianto:
Via dello Struggino 24, Tel. 0586/428121
Livorno (loc. Picchianti)
e-mail: digabbia@tin.it



LOGAM s.r.l.

progettazione e gestione di processi logistici

Livorno, Via Quagliariello 6 - tel. 0586/222222 - fax 0586/222214 - e-mail: logam@palumbo.it

Gestisce la raccolta e smaltimento rifiuti in undici Comuni tra la costa livornese e le colline pisane

REA, una splendida realtà

Tante sono le nuove attività che REA, realtà che, oltre a gestire il ciclo di raccolta e smaltimento rifiuti in undici Comuni tra la costa livornese e le colline pisane, si occupa anche della discarica di Scapigliato, ha messo in campo per garantire ai cittadini una qualità dei servizi in continuo miglioramento.

Di particolare importanza per l'azienda è la scommessa sull'incentivo della Raccolta Differenziata. Proprio con l'intenzione di sensibilizzare al riciclo dei materiali, REA ha intenzione di affiancare alle attività di educazione ambientale nelle scuole e alle regolari iniziative che vengono organizzate durante l'inverno, una specifica campagna di comunicazione in vista della prossima estate. L'idea è quella di rivolgersi, nel modo più capillare possibile, a residenti e turisti, in maniera da sensibilizzarli alla necessità di impegnarsi in una Raccolta Differenziata sempre più attenta.

Un percorso importante che REA sta portando avanti in questo periodo è quello per la certificazione europea Emas, che l'azienda dovrebbe ottenere a breve. Si tratta di un riconoscimento di grande valore, che prevede il rispetto di elevati standard ambientali relativamente a tutti i processi che vengono portati avanti in azienda.

"Siamo una delle poche aziende che sta andando verso la certificazione Emas, che per il nostro settore, la gestione dei rifiuti e la produzione di energia, è particolarmente articolata. E' un percorso assai complesso, anche perché - dice Fabio Ghelardini, presidente di Rosignano Energia Ambiente S.p.A - riguarda la globalità dei processi che svolgiamo, compresi quelli presso la discarica di Scapigliato. Il raggiungimento di questo obiettivo sarà una grande soddisfazione e una spinta per portare avanti con sempre maggior organizzazione e chiarezza le nostre attività".

Di grande attualità, non solo per REA, è anche la discussione riguardante l'ipotesi di creare una holding per i servizi. Su questo punto, Ghelardini sottolinea come ci sia necessità di un centro direttivo complessivo.

"Si tratta di una prospettiva interessante che certo va definita nei dettagli. La tendenza è quella di una raziona-

lizzazione dei servizi e quindi la holding - spiega Ghelardini - prefigura l'obiettivo di maggiore efficienza e efficacia dei servizi, così da incidere sempre meno sui contribuenti".

Sul tema delle discariche e della termovalorizzazione, questione dibattuta non solo a livello locale, il presidente di REA parla di una soluzione che integri le due realtà.

"Alcuni studi per il piano provinciale rivelano che nella provincia di Livorno, che sino ad oggi non ha avuto emergenze per il settore rifiuti, la situazione in realtà non è così tranquilla. Le due discariche presenti, quella di Ischia di Crociano e quella di Scapigliato, - dice Ghelardini - hanno rispettivamente una vita di tre e sette anni".

Sulla base di questi dati, e del fatto che la produzione di rifiuti fa segnare un aumento del due per cento annuo, Ghelardini spiega la necessità di investire in forme alternative che conducano alla diminuzione dei materiali da conferire in discarica.

"Per la gestione dei rifiuti non si può trovare una soluzione unica, ma forme

integrate. Sono d'accordo con l'impostazione del Parlamento Europeo che, per la gestione dei rifiuti, - sottolinea Ghelardini - indica come primaria la riduzione dei materiali, la raccolta differenziata, il riciclaggio e il riutilizzo e, infine, la produzione di energia".

Quattro attività che, secondo Ghelardini, dovrebbero essere incrementate simultaneamente, così da ridurre il cumulo di materiali da destinare in discarica.

"Al momento la Regione non raggiunge il 35 per cento di Raccolta Differenziata e quindi dobbiamo impegnarci in maniera forte per arrivare ai valori previsti dalla normativa. Il fatto è che, nel raggiungere questi valori, non si può rischiare - chiarisce il presidente di REA - il collasso del sistema. Ecco perché l'impiantistica in questa fase è necessaria. La discarica deve essere la parte finale e marginale della filiera dei rifiuti, ma deve comunque esistere. Nel frattempo bisogna pensare ad altre forme per lo smaltimento dei rifiuti, come ad esempio la produzione di energia dai materiali biodegradabili".

Il nuovo look della coop. Il Giglio

Importanti novità nella Coop. IL GIGLIO -nata da una costola della Coop. ACLI LABOR - che sta assumendo sempre maggiore rilevanza nell'importante settore della manutenzione di aree verdi.

Ha un nuovo presidente, si chiama Oberdan Cosimi - dottore forestale e coordinatore tecnico RGQ ed un consiglio direttivo composto, oltre che dal presidente, da un vice Enrico Pasquini ed un consigliere Massimiliano Baiano ed una nuova sede in Via della Repubblica 118 a Rosignano Solvay; dispone anche di un capannone industriale alle Morelline 2. E' importante partner della ConfCooperative, fa parte del Consorzio Toscano Forestale e collabora con il C.N.R. di Firenze e con il C.T.F. della Provincia di Livorno con la quale collabora sugli aspetti fitosanitari dei cipressi sul viale di Bolgheri. Sta acquisendo nuova clientela e sta dimostrando una capacità tecnica ed organizzativa che viene da lontano a conferma di una efficienza consolidata in tutti questi anni.

Tra i principali clienti conta la soc. Solvay, SOLMARE, SOLNAC, REA, I.VE.CO.S, SYNDIAC, i Comuni di Rosignano, Guardistallo, Montecatini Val di Cecina oltre ad una miriade di clienti privati.

E' in grado di svolgere i seguenti servizi: potatura manutenzione di piante arboree ed arbustive, sfalcio erba ed arbusti infestanti, trattamento fitosanitario ai cipressi, seminazione manti erbosi, movimento terra per la sistemazione dei giardini, fornitura e messa in opera di staccionate in legno, fornitura e messa in opera di recinzioni.

Come si vede un bagaglio completo frutto di una grande esperienza e di un management rinnovato che assicura alla Coop. IL GIGLIO, che ha un organico di 16 operatori e tre impiegati, prospettive sempre più esaltanti.

In occasione della recente inaugurazione dell'Istituto di Credito

Postmacchiaioli alla Deutsche Bank

In occasione della recente inaugurazione della nuova sede di Livorno della Deutsche Bank, in un bellissimo palazzo di Piazza Cavour, è stata realizzata all'interno della prestigiosa sede, in collaborazione con la galleria Bottega d'Arte, la mostra "Colori e luci dei Postmacchiaioli", una rassegna di opere di artisti labronici.

I Postmacchiaioli già verso la fine del XIX secolo iniziarono a realizzare opere seguendo gli insegnamenti dei loro maestri (i Macchiaioli); essi erano soliti riunirsi nel famoso Caffè Bardi, situato anch'esso all'angolo di Piazza Cavour, dove dal 1908, anno della morte di Giovanni Fattori, al 1921, anno della sua chiusura, pittori, scultori, letterati, collezionisti ed appassionati d'arte confrontavano le proprie idee, dando vita talvolta ad accessi discussioni. Sembra che Amedeo Modigliani, dopo una discussione scaturita nei locali di questo caffè ed in quelli di Bottega d'Arte, abbia gettato alcune sculture nei vicini canali medicei.

Tra i più noti frequentatori del Caffè Bardi ricordiamo i pittori Manlio Martinelli, Gino Romiti, Renato Natali, ed ancora Giosuè Borsi, il collezionista Piranesi, il professor Alberto Calza, Sabatino Lopez, l'avvocato Augusto Diaz.

Dallo sterminato numero di pittori postmacchiaioli, Bottega d'Arte ha selezionato per questa mostra circa trenta opere, dove vengono affrontate le tematiche del paesaggio, del ritratto, della Livorno con il suo porto, il suo mare, le sue ville, le scene di vita quotidiana. L'opera principale della rassegna è "Acquaiole a Crespina" di Adolfo Tommasi (ved. foto), che rappresenta due figure femminili cariche di fascino simbolico dipinte con grande raffinatezza.

Quattro opere (due di Ulvi Liegi, due di Mario Puccini) raffigurano vedute del porto, come pure altre quattro marine sono state dipinte da Plinio Nomellini, Benvenuto Benvenuti, Francesco Gioli e Ugo Manaresi. Altre quattro opere di Puccini sono "Bambina nei campi", "Dintorni di Antignano", "L'arcata del ponte gobbo", opera confrontabile con alcune dell'impressionista Paul Gauguin, "Panorama di Digne al tramonto". Due i dipinti di Guglielmo Micheli, "Alberi d'inverno" e "Case rustiche a Cortina"; di Benvenuto Benvenuti "L'eremo del pittore"; Llewelyn Lloyd con "Firenze dal crepuscolo" e "Il lago di Bracciano"; Angiolo Tommasi con "Sulla riva del lago di Massaciuccoli"; altre due opere di Lloyd, "Villa Lloyd" e "Giardini all'Ardenza".

L'unica scena di vita militare è raffigurata da Luigi Gioli in "Cavalleggeri in marcia"; di Giovanni Bartolena sono presenti "Cavalli e barocchi a Campolecciano", "Vaso di fiori" e "Natura morta con mimose". Di Eugenio Ceconi è "Attesa per la battuta al cinghiale", di Oscar Ghigliani "La lezione", ed ancora di Ulvi Liegi "Sui bagni Palmieri" e "Signore in giardino" di Angiolo Tommasi. Per finire, "Signore con l'ombrellino" di Cesare Ciani, "Testa di donna" di Vittorio Colcos e "La figlia Anna" di Armando Spadini.

Grazie a questa esposizione è stato possibile far riaffiorare la grandezza di un movimento pittorico importante e significativo a livello nazionale che nella città di Livorno affonda fondamentali radici.

Cristina Battaglini



Adolfo Tommasi, Acquaiole a Crespina, 1900 ca., olio su tela, cm. 120x66

Gaia Scienza: Presentato un interessante libro

"Cinema" di V.M. Nicolosi

Ha avuto luogo il 16 febbraio alla Libreria Gaia Scienza un incontro nel corso del quale la professoressa Vita Maria Nicolosi ha presentato il suo libro sul "Cinema", un manuale di educazione al linguaggio cinematografico e audiovisivo nella scuola. Con lei sono intervenute la dottoressa Carla Roncaglia, Assessore alle Politiche educative e servizi scolastici del Comune di Livorno e la dottoressa Nella Benfatto del Centro Risorse educative didattiche "Il Satellite". Nell'occasione erano presenti per l'associazione Livorno città del cinema, fondata da Athos Rinaldi insieme a Paolo Belforte, lo stesso editore livornese, il figlio dello scomparso Massimo Rinaldi, la consorte signora Liana e Paolo Bruciati, segretario dell'Associazione.

Presentate da Paolo Bruciati, si sono alternate al microfono l'Assessore Roncaglia che ha parlato della sua esperienza nella scuola degli Anni Settanta, momento in cui si incominciava a parlare di cinema nelle scuole. E ha aggiunto: una sperimentazione di linguaggi e metodi supportati dalla nuova didattica e metodologia, gli anni d'oro della scuola italiana, un terreno fertile per il cinema, con un crescendo di responsabilità negli insegnanti e nei ragazzi.

A sua volta la dottoressa Benfatto ha parlato di cosa può essere il cinema per la scuola. Il Comune nella sua sperimentazione - ha detto - si avvale anche della competenza di "Livorno città del cinema" e relativa recente donazione della biblioteca Rinaldi alla "Labronica", uno strumento atto a stimolare l'interesse degli studenti e dei cultori del cinema.

La professoressa Nicolosi ha parlato di come è nato il suo libro, grazie anche ai ragazzi che ne sono i destinatari. La professoressa Nicolosi ha ricordato anche il protocollo d'intesa che introduce il cinema nelle scuole e della utilità dei corsi itineranti svolti insieme agli altri insegnanti.

Ha concluso Paolo Bruciati ricordando l'opera di Paolo Bianchini del cinema Quattro Mori e di cosa già si fa nel settore progetti per il futuro, perché - ha aggiunto - attraverso l'immagine oggi passa la maggior parte dell'informazione.

Sull'argomento sono intervenuti alcuni dei presenti, sollecitando di stimolare l'interesse dei giovani verso questo attualissimo mezzo di comunicazione e cultura, attuabile anche tramite la lettura e l'approfondimento delle immagini ritenute necessarie per qualsiasi livello scolastico.

Un percorso di formazione che il Comune di Livorno sta seguendo con impegno nell'interesse delle scuole e dei cittadini.

Giuseppe Rocchi

Presentato il libro di Gino Franchi alla presenza anche dell'ambasciatore Usa in Italia

Elisabetta Seton, i Filicchi e Livorno

Elisabetta Anna Seton, la prima santa americana, maturò a Livorno la sua conversione al cattolicesimo, ospite della famiglia Filicchi, frequentando il Santuario di Montenero. Nata il 28 agosto 1774, apparteneva ad una delle famiglie più in vista di New York. Sposata felicemente ad William Magee Seton, uno degli uomini d'affari più noti della città, ebbe cinque figli, ma subì il tracollo finanziario del marito, gravemente ammalato. Erano diventati amici dei fratelli Filicchi. Filippo, primo console onorario degli Stati Uniti nel porto di Livorno, e Antonio Filicchi, nobili originari di Gubbio, commercianti nella città labronica, spesso in viaggi d'affari oltreoceano e con lunghi soggiorni in quelle terre. Allorché fu consigliato dai medici a William la salubre aria marina, Elisabetta si rivolse agli amici italiani. Essi l'accosarono con la figlioletta Anna Maria, nella loro grande casa livornese, il palazzo del quartiere della Venezia, poi chiamato "Il Paradisino", dopo aver assistito alla morte per tisi del marito, avvenuta durante la quarantena nel Lazzeretto di Sant'Jacopo, il 27 dicembre 1803, alla quale era stati sottoposti tutti i passeggeri all'arrivo della nave da New York, città infestata dalla febbre gialla. Il giorno dopo fu sepolto nel cimitero degli Inglesi.

Il soggiorno livornese si prolungò più del previsto. Anna Seton, che apparteneva alla chiesa episcopale, trovò sollievo e un po' di quiete nell'ospitalità della famiglia Filicchi. Il suo ricordo è stato reso ancora più vivido dal libro di don Gino Franchi, "Un dialogo di amicizia e di fede", pubblicato a cura della Books & Company, la vivace casa editrice di Livorno, che raccoglie la corrispondenza tra i Seton e i Filicchi, tra il 1788 e il 1890.

Dalla raccolta degli epistolari, che don Gino Franchi, rivelandosi ricercatore attento e puntuale, pubblica per esteso emergono particolari e testimonianze di storia e di vita vissute. Nelle lettere tra le famiglie Filicchi e Seton e dei loro congiunti emergono episodi che sviluppano il racconto di quegli anni, con analisi e confronti, che diventano fatti di cronaca e illustrano situazioni e ambienti dal 1780 al 1890. Il libro contiene l'introduzione di monsignor Alberto Abbondi, vescovo emerito di Livorno, che scrive come la Seton nel suo cammino verso la fede cristiana si sia dedicata al dialogo della parola e come fu capace di inventare e portare nel mondo sostegno di carità e di cultura per concludere il piano creativo del dono di Dio.

Una mattina la famiglia Filicchi decise di far visitare Montenero, all'ospite americana. E in quell'occasione Elisabetta Seton maturò la sua conversione assistendo alla messa al Santuario, guardando l'immagine della Madonna, proprio durante la somministrazione dell'Eucarestia. All'elevazione infatti un giovane inglese vicino a lei, con parole ironiche le sussurrò: "Questa è la loro presenza reale", riferendosi ai cattolici. A quella frase di scher-



L'ambasciatore Usa in Italia Ronald Spogli alla presentazione del libro di Don Gino Franchi con a fianco Mons. Ablondi, Mons. Razzauti e il Presidente della Provincia Kutufà. (foto Onorati)

no provò vergogna. Come scrive nei suoi diari, s'inginocchiò e pregò, ubbidendo ad un impulso irrefrenabile e affrettando il suo cammino verso la chiesa cattolica.

Tornata in America, il 14 marzo 1805 fece la professione di fede a New York. Nel 1808 si trasferì a Baltimora, dove prese i voti e fondò la prima congregazione degli Stati Uniti, le figlie della Carità, nello spirito delle regole di San Vincenzo de' Paoli. Il vestito rimase quello che aveva indossato a Livorno alla scomparsa del marito. Morì a 47 anni il 4 gennaio 1821. Fu beatificata il 17 marzo 1963 da Papa Giovanni XXIII e canonizzata il 14 settembre 1975 da Papa Paolo VI. Era l'anno santo e, proclamato dall'Onu, l'anno della donna.

Sul filone dei ricordi di Elisabetta Anna Seton sono riaffiorate testimonianze di fede, di intraprendenza commerciale e di storia, che hanno fatto da cornice, per l'intera giornata di martedì 13 febbraio 2007, alla presentazione del libro di don Gino Franchi, avvenuta a Palazzo Granducale.

L'ambasciatore Usa in Italia Ronald Spogli ha colto l'occasione per visitare la città, il Santuario di Montenero, incontrare autorità istituzionali, operatori e rappresentanti del mondo economico marittimo portuale, in Camera di Commercio e ricordare i saldi legami d'amicizia tra l'Italia, Livorno e gli Stati Uniti.

Il presidente della Provincia Giorgio Kutufà ha sottolineato come la giovane repubblica americana individuò in Livorno una vivace città commerciale capace di rispondere alle esigenze dei mercanti stanitensiti per la posizione geografica e le franchigie convenienti. Nel 1794 infatti in porto erano attraccate 1735 navi, in buon numero americane, che trasportavano prevalentemente rum, caffè, tabacco e zucchero.

Il grande intreccio di culture tra Livorno e gli Stati Uniti attraverso il porto e la famiglia Filicchi sono la testimonianza, ha detto il sindaco Alessandro Cosimi, di quanto siano sem-

pre stati validi e importanti gli scambi commerciali con la nazione americana.

L'amministratore diocesano monsignor Paolo Razzauti ha sottolineato come il sacerdote ricercatore abbia dato un contributo notevole alla conoscenza della storia cittadina facendo onore alla diocesi, nel ducentesimo anniversario della sua istituzione. A ricordo dell'anniversario è stata consegnata all'ambasciatore Spogli una medaglia con una riproduzione artistica del volto del Beato Angelico. Le pagine del libro, ha commentato ancora Paolo Razzauti, hanno ancor molto da dire per chi oggi vede e guarda con diffidenza il diverso.

Il presidente emerito della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha voluto essere presente con una lettera di compiacimento all'autore del volume ricordando come la Santa Elisabetta Anna Seton, sia stata accolta e protetta dai livornesi in momenti così drammatici della sua vita.

Un ringraziamento e un caldo abbraccio è stato espresso da don Gino Franchi verso coloro, autorità e collaboratori, che hanno reso possibile la pubblicazione del libro.

La professoressa Donatella Ruggiero Aurili dell'università di Genova, ma livornese doc, ha parlato diffusamente dell'epistolario. Il professor Luca Codignola, che ne ha scritto la prefazione, ha tracciato il percorso dell'intraprendenza commerciale e imprenditoriale dei fratelli Filicchi, unita alla loro spiritualità nella fede cattolica. Ha ricordato la vicenda di Vito Viti, nobile di Volterra che invitato dai Filicchi a commerciare in alabastro e cappelli di paglia, importando conchiglie e piume d'indiani dagli Stati Uniti ha incrementato il proprio patrimonio, fino ad avere il palazzo museo, attualmente visitabile a Volterra.

I Filicchi, malgrado la ricchezza e l'opulenza di cui godevano furono persone di grande generosità. Il libro narra le vicende di una grande famiglia, i Filicchi, che ricorda le vicende dei Boddenbrook di Thomas Mann.

Massimo Masiero

Le valutazioni critiche della Sezione Edili della Confindustria di Livorno

Regolamento Urbanistico

Tra i vari contributi al progetto di Regolamento Urbanistico presentato nei mesi scorsi dalla giunta comunale, pubblichiamo una sintesi della Sezione Edile della Confindustria livornese.

Nella Relazione Illustrativa del Regolamento Urbanistico, si fa preciso riferimento al fatto che lo strumento stesso - nato a cavallo di due legislature - ha dovuto coniugare la visione politica della precedente Amministrazione (sotto la cui guida era stato approvato il Piano Strutturale) e la sensibilità del governo locale attuale che, adeguandosi alle direttrici del P.S. stesso, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi:

- grande attenzione all'uso del territorio (contenimento della pressione abitativa lungo la fascia costiera);

- previsione di uno sviluppo economico con direttrice trasversale al territorio e non parallela alla costa (integrazione della parte costiera con l'entroterra del territorio comunale);

- possibilità di sviluppo abitativo ed economico delle frazioni collinari;

- contenimento delle zone industriali e migliore utilizzo delle stesse;

- previsioni di sviluppo dell'artigianato, la PMI ed il commercio;

Al di là delle enunciazioni di principio, peraltro condivisibili, la documentazione fornita per una prima valutazione di massima sugli indirizzi dell'Amministrazione, ci sembra invece caratterizzata da un quadro molto frastagliato nel quale la visione d'insieme sembra perdersi in scelte che appaiono più come "aggiustamenti", patchs frammentari, che indirizzi unitari di sviluppo.

Di questa operazione di "ridisegno" dello sviluppo urbanistico in senso trasversale alla costa, non potranno essere trascurati gli effetti e le ricadute dirette sulla struttura sociale ed economica del territorio.

Dalla documentazione in nostro possesso - invece - sembra mancare una approfondita quanto opportuna analisi sociologica che possa valutare tali effetti a breve/medio termine, specialmente sui piccoli borghi che sono proprio le entità che presentano maggiori fragilità.

L'idea di sviluppo dei centri minori e - conseguentemente - una migliore integrazione tra il territorio costiero e quello collinare appare condivisibile.

Il problema, però, è che nel caso specifico, la ricerca di questa integrazione, genera previsioni fortemente penalizzanti e sbilanciate. In sostanza, da questa prima analisi del materiale fornito, possiamo trarre un giudizio duplice: sostanzialmente concorde, per quanto attiene la visione d'insieme e la strategia di sviluppo futura (certamente, comunque, trop-

po penalizzata sulla fascia costiera), fortemente critica, per quanto riguarda la parte attuativa e le previsioni funzionali dentro i comparti. Senza entrare nel merito di quelli che possono definirsi errori materiali e/o criticità relative a singole previsioni, ci pare opportuno - in questa sede - sottolineare gli aspetti generali di non condivisione.

Dai dati complessivi riportati nella Relazione Illustrativa si evidenzia il fatto, come già accennato in precedenza, che le previsioni di Regolamento Urbanistico hanno considerato una quota abbastanza marginale del quantitativo massimo previsto dal Piano Strutturale Vigente. Se, da una parte, è evidente che il Piano Strutturale esplica la sua azione su di un orizzonte temporale più ampio e che il Regolamento Urbanistico attua previsioni a breve termine, è indubbio che - nel caso specifico - il lungo tempo trascorso tra la fase di analisi/approvazione del Piano Strutturale e la prevedibile attuazione degli interventi contenuti nel Regolamento Urbanistico, determinerà un allineamento delle tempistiche dei due strumenti (almeno per quanto concerne le previsioni quantitative) che non può essere trascurato.

E' quindi indispensabile, a nostro avviso che il Regolamento Urbanistico tenga di conto delle previsioni quantitative del Piano Strutturale, non tanto quanto previsioni massime, ma in un'ottica di allineamento degli orizzonti temporali di azione di governo, al fine di evitare possibili discrasie tra quanto programmato e le effettive necessità del territorio.

Decorso il termine di validità del Regolamento Urbanistico, potrà essere opportunamente riallineata la visione dei due obiettivi, in ragione del diverso arco temporale nel quale gli stessi esplicano la loro azione.

Tra tutti i dati concernenti questo "ridimen-

tionamento", spicca quello - che per ovvie ragioni interessa maggiormente la nostra Associazione - relativo alla riduzione di circa 120.000 mq di superficie coperta per attività produttive in senso allargato (Industriale, artigianale, direzionale, ecc.).

Tale scelta ci pare contrastare fortemente all'idea di sviluppo e consolidamento del settore manifatturiero enunciata negli indirizzi del Regolamento Urbanistico, anche in considerazione della situazione esistente oggi, che - per questo specifico settore - non corrisponde più a quella fotografata anni fa dal Quadro conoscitivo del Piano Strutturale.

Ci sembra, quindi, che - in generale (e su determinati settori, in particolare) - si sia scelta la via del "congelamento", precludendo significative iniziative di sviluppo, per un tempo oggettivamente non trascurabile.

Le numerose richieste presentate, peraltro in larga parte non accolte o fortemente ridotte anche quando in sintonia con gli obiettivi prefissati dal Piano Strutturale, hanno evidenziato la necessità di dar respiro alle legittime aspettative di sviluppo del territorio, certamente da governare, ma non da comprimere in maniera diffusa.

Dopo molti anni dedicati alla fase di indagine e studio per la definizione del Piano Strutturale, ci sembra che la proposta di Regolamento Urbanistico - almeno per quanto attiene la parte attuativa - rappresenti una vera e propria occasione persa.

Lo strumento innovativo della partecipazione della collettività attraverso il Bando propositivo, ha mostrato i limiti di un quadro conoscitivo ormai datato, che non si è tradotto - a nostro avviso - in un progetto di governo del territorio in linea con il mutato tessuto sociale.

L'interpellanza del Gruppo Consiliare Democrazia è Libertà La Margherita

ALLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE Sig.ra Elena Ciaffone;
AL SINDACO Sig. Alessandro Nenci.

Oggetto: interpellanza sul Regolamento Urbanistico

I sottoscritti Consiglieri Comunali, informati in data odierna dal Presidente del Consiglio Comunale che per il mese di Marzo p.v. sono previsti due consigli comunali in data 13 e 29; - che il giorno 13 si discuteranno le mozioni che sono rimaste da esaminare nel consiglio del 27 febbraio, mentre il 29 si approverà il Bilancio di Previsione 2007;

- considerato che il mese di marzo è già stato calendarizzato senza l'inserimento all'o.d.g. della adozione del Regolamento Urbanistico, adozione che sarebbe dovuta avvenire a detta del Sindaco, intorno al 15 marzo; CHIEDONO di conoscere l'esatta data prevista per l'adozione del nuovo Reg.to Urbanistico che la cittadinanza, gli operatori economici e i professionisti stanno aspettando da troppo tempo.

Si chiede che la presente interpellanza venga inserita all'odg del prossimo consiglio comunale.

I consiglieri

Giuseppe Stabile, Roberto Daddi, Maurizio Trusendi

Intervista a Franco Falagiani, Assessore alla Organizzazione e Risorse del Comune di Rosignano M.mo

“Il bilancio guarda al futuro”

A cura di Francescalberto De Bari

- Assessore, da più parti a Rosignano si afferma che la discarica di Scapigliato raggiungerà presto la saturazione e che verranno meno le ingenti risorse finanziarie sulle quali il Comune ha potuto finora contare: siete pronti ad affrontare questa eventualità?

Questa è una vecchia storia ed effettivamente la discarica ha una grande importanza per il bilancio del Comune. Da parte nostra abbiamo sempre detto che era necessario fare attenzione a non dissipare gli introiti della discarica in spese correnti.

- Dunque questa attenzione non c'è sempre stata...

Diciamo che è maturata soprattutto negli ultimi anni; posso dire che l'attuale bilancio ne è perfettamente consapevole; ora il 40 % degli introiti derivanti dalla discarica finanzia spese correnti e questa percentuale diminuirà ulteriormente a vantaggio delle spese per investimento. Nello stesso tempo ricordiamoci che quei maggiori introiti ci hanno permesso di far pagare meno ai cittadini residenti; ad esempio l'ICI è inferiore del 30% rispetto alla media dei comuni vicini (corrispondente a 2,7 milioni di euro di entrate in meno), la TARSU è la metà (- 2,5 mil.) e lo stesso vale per altre voci come l'addizionale IRPEF ed i minori costi dei servizi.

- Dobbiamo attenderci un giro di vite dell'imposizione locale?

La nostra strategia è di cercare di evitare un inasprimento attraverso la riduzione dell'indebitamento del Comune, al fine di abbattere drasticamente i costi per interessi passivi. Mi sento di poter dire che il bilancio guarda al futuro.

- Il quadro è complicato dalla discussa Finanziaria 2007? Secondo Lei sarà necessario recuperare con l'imposizione locale i tagli sui trasferimenti agli enti locali?

Non è così; semplicemente cambia la filosofia dei trasferimenti che da entrate fiscali divengono contributi. Comunque per ora l'aggravio non c'è, poi staremo a vedere.

- Veniamo alla situazione politica locale, dove è innegabile un qualche disagio di alcune componenti della maggioranza; il recente congresso del suo partito, la Margherita, è stato un'occasione di chiarimento col Sindaco Nenci?

Diciamo che è stato un campanello d'allarme, una riflessione che si imponeva; noi semplicemente abbiamo voluto sottolineare l'esigenza di cambiare passo su alcuni aspetti del programma. Conosciamo bene i problemi di una nuova Giunta, ci sono tempi di maturazione necessari prima di poter ingranare la marcia; inoltre il Regolamento Urbanistico ha assorbito gran parte delle risorse dell'amministrazione.

- L'insistenza di Nenci sulla necessità di portare a termine gli impegni assunti dalla precedente Amministrazione prima di poter iniziare nuovi progetti è una velata critica all'ex Sindaco Simoncini?

Non credo; è invece legittimo che ogni Sindaco voglia dare una propria impronta. Ciò che interessa al mio partito ed a me personalmente sono alcune priorità quali ad esempio un riassetto delle frazioni collinari o il collegamento Castelnuovo-Castiglioncello. Noi abbiamo chiesto la verifica di metà mandato per dare una spinta propositiva su punti specifici.

- Si dice verifica di metà mandato e si intende la rimozione di qualche Assessore della Giunta?

No, la Margherita da parte sua ha riconfermato la fiducia nei suoi Assessori, mentre gli altri partiti, ed in definitiva il Sindaco Nenci, faranno le loro valutazioni; comunque un cambio delle deleghe in giunta non sarebbe uno scandalo da drammatizzare. Noi chiediamo maggiore collegialità ed un'azione più incisiva.

- Parliamo della Margherita di Rosignano; in alcune importanti realtà il suo partito ha mostrato forti tensioni al suo interno, penso ad esempio alla contrapposizione frontale tra le due cordate nella Margherita pisana, con tanto di strascichi polemici sui giornali...

Rosignano è un'oasi felice sotto questo punto di vista, c'è grande unità d'intenti; il recente congresso ha visto la riconferma del Segretario e ci vantiamo del positivo ricambio generazionale che ha dato spazio tra gli altri a giovani brillanti come Filippo Costalli, Tarita Tani e Filippo Giusti.

- Cosa si aspetta e cosa spera dalla crisi di governo di questi giorni: il Partito Democratico o il Grande Centro?

Tutto dipende dalla soluzione che sarà data alla crisi! Se ci sarà un "serrate le fila", con una precisa volontà di non andare avanti a briglia sciolta, allora il P.D. andrà avanti; altrimenti si apriranno nuovi scenari in gran parte dipendenti dalla legge elettorale. Io credo che il P.D. sia un'importante prospettiva a vantaggio dell'intero sistema politico italiano. La prima direzione della Margherita di Rosignano ha individuato l'obiettivo di un'azione di confronto tra noi e con tutti; per parte nostra abbiamo sottolineato l'irrinunciabile tradizione cattolico-democratica e l'esigenza di un posizionamento a livello internazionale che non mortifichi questa tradizione, superando gli attuali schieramenti europei e guardando piuttosto oltreoceano, ai democratici statunitensi.

Non entrerete mai nel Partito Socialista Europeo?

Su questo punto ci sono posizioni diversificate anche nei D.S.: nelle rispettive mozioni, Fassino è in realtà molto cauto, Angius pretende con chiarezza l'ingresso del P.D. nel P.S.E., mentre Mussi, altrettanto chiaramente, semplicemente il P.D. non lo vuole!



Via G. Galilei 2/4
S. Pietro In Palazzi - Cecina
Tel. 0586/668135
Fax 0586/669052

Intermediazione Immobiliari
Mare - Campagna - Attività commerciali
Stime - Permute - Affitti

Colombaioni
IMMOBILIARE
di Luciano Colombaioni
web: www.immobiliarecolombaioni.it e-mail: info@immobiliarecolombaioni.it

Castiglioncello: Via Aurelia 426
Tel. 0586/794093 - Fax 0586/793848
Rosignano Solvay: Via Aurelia 284
Cell. 338/9584331 - 338/8866844

www.piombinoedilizia.com
e-mail: info@piombinoedilizia.com

PE piombino edilizia

Via Isonzo 22 - PIOMBINO
Tel/fax 0565.276631

L'intervento del Presidente Confindustria

Palumbo al vertice del Lem

Queste le dichiarazioni del presidente di Confindustria Palumbo dopo il vertice del LEM:

Il sistema dei personalismi e degli interessi di parte ha fallito. Se si vuole dare una prospettiva di ampio respiro concreta e solida al nostro territorio, tutti i soggetti interessati si devono confrontare nella consapevolezza che il momento delle scelte non è più procrastinabile e che occorre individuare delle proprietà condivise per le politiche industriali. E' però necessario modificare radicalmente il metodo di lavoro fin qui adottato: è indispensabile una più concreta collaborazione fra le imprese ed il mondo delle istituzioni. Questa la sostanza delle dichiarazioni del presidente della Confindustria livornese Andrea Palumbo rilasciate al termine del vertice economico tenutosi al LEM.

Occorre - ha aggiunto - un approccio nuovo per un nuovo sistema che unisca le forze attive e vitali del mondo delle imprese per individuare obiettivi condivisi al fine di perseguire ed ottenere risultati.

Confindustria Livorno ha deciso, in rapporto alle difficoltà attuali, di porsi in questo contesto senza alcuna esigenza od istanza preconstituata.

Elemento fondamentale - ha concluso Palumbo - sono la formazione di macroaree di interesse generale (Immagine ed Accoglienza, Viabilità ed Infrastrutture, Energia, Utilities, Urbanistica, Marketing territoriale e Patrimonio intellettuale) sulle quali è necessario intervenire, definendo con certezza i tempi e dando concretezza agli strumenti operativi.

Impresa di Costruzioni

CIBA

S.R.L.

Via Piombanti 13
Tel. 0586/425081 - 0586/445832
LIVORNO

E' nata l'API Livorno

Ha un presidente provinciale nella persona di Lorianio Salatti ed un direttivo di cui riportiamo di seguito la composizione che è rappresentativa di tutto il territorio provinciale.

L'API Livorno che ha sede in via S.Vigilia 3 aderente alla CONFAPI ha ora una propria autonomia rispetto alla precedente che vedeva un'API regionale con delegazioni provinciali.

Le prospettive dell'API Livorno che conta oltre 150 aziende medio-piccole distribuite nella provincia e con una stratificazione nei diversi settori produttivi appaiono decisamente interessanti.

Si pone come ambizioso traguardo: quello di essere più attenta alle esigenze delle imprese locali attraverso una diversificazione nella produzione con un riferimento costante alla qualità ed all'efficienza organizzativa al fine di "fare sistema" armonizzando le diverse specializzazioni ed essere concorrenziali anche nei confronti dell'estero.

Queste, in sintesi, le dichiarazioni del presidente Salatti che poi ha messo in evidenza la controtendenza sul piano occupazionale che fa registrare un incremento del 12% rispetto alla stagnazione o addirittura alla contrazione della grande industria.

Negli interventi dei vari componenti del direttivo che danno la sensazione di essere "una squadra affiatata ed efficiente" ci si è soffermati su vari argomenti tra cui di particolare rilevanza, il rapporto azienda/scuola e sulla esigenza di una maggiore incidenza delle aziende sui programmi scolastici che necessitano di una maggiore integrazione con le richieste di personale.

A questo riguardo l'API cerca di facilitare attraverso la SAL (Agenzia Formativa) con fondi adeguati e reperiti al proprio interno, la formazione professionale mediante un organico collegamento con l'ITI,

l'Istituto Professionale e la stessa Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa. Anche i rapporti con i Comuni debbono essere meglio registrati per avere certezze sul piano degli investimenti che non debbono essere mortificati o addirittura impediti da errate scelte urbane.

Insomma un'API a tutto campo che si appresta ad assumere un ruolo trainante per concorrere allo sviluppo dell'economia di Livorno e della sua provincia.

PRESIDENTE PROVINCIALE

Lorianio Salatti

DIRETTIVO PROVINCIALE

- Lorianio Salatti, *Presidente Provinciale*
- Claudio Evangelisti, *Vice Presidente Prov.le con delega Credito e Politiche Comunitarie*
- Stefano Fedi, *Vice Presidente Prov.le - Responsabile Area Val di Cornia*
- Eugenio Lessi, *Vice Presidente Prov.le con delega Sviluppo Associativo e Promozione Servizi*
- Giovanni Alberto Sgherri, *Vice Presidente Prov.le con delega Politiche Ambientali e Sicurezza, Formazione e Rapporti con Università ed Istituti Scolastici*
- Andrea Macchia, *Tesoriere Prov.le con delega Politiche del Territorio e Strumenti Urbanistici*
- Marco Orsini, *con delega Politiche Ambientali e Sicurezza*
- Walter Rossi, *con delega Politiche del Territorio e Strumenti Urbanistici*
- Franco Venturi, *con delega Infrastrutture e Trasporti*

Porto di Livorno
2000

TORREGAS

DISTRIBUTORE STRADALE di GPL e Metano per autotrazione

OFFICINA per l'installazione di nuovi impianti riparazioni e messa a punto

Via Cattaneo - Livorno
Tel. 0586/813623

APERTO ANCHE LA DOMENICA

srl

A tu per tu con Alfio Baldi, Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Livorno

'Sociale allargato', problema immigrati e diritto alla casa per tutte le categorie

A cura di Francescalberto De Bari

- Assessore, a più riprese il mensile "Il Centro" ha descritto la preoccupante realtà sociale della città di Livorno. Quali sono le priorità che si è posto?

Ogni assessore è condizionato dal suo vissuto; io ho maturato una lunga esperienza nel volontariato, anche in qualità di presidente dell'ARCI. La mia esperienza di assessore è poi iniziata con la precedente Giunta, dove fui Assessore al "Patto per il Sociale".

- E sulla base di queste esperienze quali priorità ha individuato?

Le priorità sono quelle del "sociale allargato", un sociale cioè che tenga conto anche delle problematiche giovanili e degli immigrati; il mio impegno politico è di offrire strumenti per permettere alle persone di realizzare i loro progetti di vita.

- Quali sono le categorie per le quali è più urgente un'azione incisiva?

Questo è un punto per me qualificante: non si può ragionare in termini di "categorie"; noi dobbiamo garantire i diritti a prescindere dalle categorie. E' necessario porre al centro le persone concrete, cercando di agire in modo mirato, ritagliato sul caso per caso. I servizi che il mio assessorato offre non possono essere a taglia unica! Infatti noi abbiamo eliminato il concetto di categoria, anche quella di "disabile". Il "patto per il sociale" si concentra sulla persona e sulla famiglia, non quella "ruiniana", scommette sul c.d. "terzo settore", e, in linea con una mia fissazione, intende i diritti come universali, nel senso che o sono per tutti o per nessuno.

- Ci sono però vincoli politici e finanziari...

Questi diritti universali devono essere diritti individuali, e dal mio punto di vista, su questi diritti la democrazia, intesa come regola della maggioranza, non dovrebbe poter decidere; si tratta infatti di diritti che sono di tutti, non dei soli cittadini, e che sono assolutamente non negoziabili.

- Facciamo l'esempio del problema delle abitazioni.

Questo è un esempio calzante; c'è un problema con gli immigrati, che, ricor-



Alfio Baldi, Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Livorno

diamolo, permettono il nostro benessere; tutti quanti dicono di non essere razzisti, poi però continuano a dire: "l'abitazione prima a noi italiani, poi a loro". Quanto devono lavorare, da quanto devono essere in Italia perché tocchi qualcosa anche a loro? Su questa logica del guardare alle persone e non alle categorie ho impostato tutto, fin dalla mia militanza nel P.C.I.

- Pronto a passare nel Partito Democratico?

Le definizioni sono sullo sfondo, io porterò i valori in cui credo nel P.D. e mi aspetto che dai principi scaturisca un dibattito sulla sostanza.

- Tornando alla sostanza, Livorno è tra le città d'Italia col più alto tasso di separazioni e divorzi; questa situazione di disgregazione della struttura familiare non è un fattore determinante di molti problemi sociali?

Io sono di origine contadina, e vengo da una famiglia tradizionale; oggi qualcuno vuole ripristinare questa famiglia, che non esiste più per ragioni oggettive legate soprattutto al lavoro femminile. Ci vogliono nuove regole e condizioni per far funzionare la nuova famiglia; non ci scordiamo che la Chiesa, pretesa paladina della famiglia, era anche contraria agli asili nido, sento di poterlo dire perché sono lontano dall'anticlericalismo. Inve-

ce servono servizi per aiutare la famiglia intesa come persone che stanno insieme, che abbiamo il "bollino" o meno; per prima cosa vanno date le condizioni, poi anche valori ed esempi concreti.

- L'osservazione "ruiniana", come dici tu, che l'incapacità di scelte definitive depriva la pienezza della persona e nuoce allo sviluppo della società non ti convince?

Il problema è come si può oggi dire laicamente che una cosa è per sempre; sicuramente ci posso mettere del mio, con tutta la buona volontà e l'impegno, ma devo ragionare di valori, di contenuti, non di formule! E' necessario piuttosto riconoscere i propri limiti e cercare di affrancarsi da certi modelli televisivi, pur nella consapevolezza che si cresce solo nel riconoscimento del molteplice.

- Ad esempio?

Pensiamo proprio al sociale ed a certi che vorrebbero tagliare tutto, considerandolo un sovrappiù superfluo, per rispondere alle esigenze delle persone più in difficoltà. Poche giorni fa, con la chiusura dello stadio, ho assistito all'invettiva contro il Sindaco di un abbonato allo stadio, uomo di mezza età, che probabilmente aveva pagato la tessera levandosi il pane di bocca. Possiamo anche dire che è assurdo ma per lui aveva un significato e di quella esigenza comunque noi dobbiamo farci carico, altrimenti alla fine la città si impoverisce.

- Qual è lo stato di salute della "Istituzione per il Sociale" e della "Società della Salute"? Sono strumenti che stanno decollando?

L'Istituzione ha dato buona prova finora perché è controllata dal Comune ma allo stesso tempo offre risposte flessibili e snelle ai problemi concreti evitando molti aggravii burocratici. Sulla Società della Salute devo fugare subito un equivoco: questa è un organo di governo, programma e controllo, rispondente alla effettiva necessità di una maggiore assunzione di peso e responsabilità dei sindacati nel governo socio sanitario; non è invece un organo di gestione, per cui è improprio attribuire alla Società responsabilità che non ha, dimenticando gli apporti positivi nel cambiamento e miglioramento del governo della salute

Il Sindaco di Livorno gradito ospite presso la nostra sede

Conferenza di Cosimi a Il Centro



Alessandro Cosimi e una parte del pubblico presente alla conferenza del Sindaco di Livorno nella sede de Il Centro.

Si è svolta lunedì 5 marzo la preannunciata conferenza del Sindaco di Livorno a cui ha assistito un folto pubblico.

Sull'onda degli interventi che la giunta sta realizzando, l'obiettivo prioritario, quello di un serio rilancio del centro "cuore della città", comincia a farsi strada an-

che attraverso una riqualificazione delle aree che lo coinvolgono.

Questa la sostanza del concreto intervento del primo cittadino a cui ha fatto seguito un dibattito stimolante e costruttivo. Torneremo sull'argomento con un ampio servizio sul prossimo numero.

Edilquattro s.r.l.

Costruzioni edili idrauliche, stradali

Sede legale:
Via E. Berlinguer 9
Rosignano Solvay
E mail: info@edilquattro.it

Ufficio:
Via Caduti di Nassiriya
Rosignano Solvay
Tel. 0586/764801 - Fax 790883



OMI srl
Via della Villana, 160
57013 Rosignano Solvay (LI)
Tel. 0586.79.00.40
Fax 0586.79.29.98

Revisione macchine rotanti e alternative - Valvole
Manutenzione impianti industriali - Costruzioni meccaniche

Elestar

Impianti elettrici e Strumentazione Industriale

(LTI group) Via Guido Rossa 27 57013 Rosignano M.mo (LI)
Tel. 0586 769092 Fax 0586 766894
www.elestarimpianti.it - info@elestarimpianti.it

Tecno

Ingegneria e costruzioni industriali

Via Guido Rossa 27 57013 Rosignano M.mo (LI)
Tel. 0586 764852 Fax 0586 766894
www.tecno-srl.it - info@tecno-srl.it

La sinergia tra imprese come soluzione innovativa per l'industria

Impianti "chiavi in mano": ❖ Studio fattibilità e ingegneria ❖ Approvvigionamento ❖ Supervisione e costruzione impianti ❖ "Start-Up" ❖ Formazione ❖ Servizio post-vendita

Vantaggi: ❖ Ottimizzazione di tempi e costi ❖ Economie di scala ❖ Risoluzione di qualsiasi problema già in fase il progetto ❖ Consulenza pre e post-vendita